

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA
FACOLTA' DI SCIENZE STATISTICHE
CORSO DI LAUREA IN STATISTICA, POPOLAZIONE E SOCIETA'



TESI DI LAUREA

FAMIGLIE E SERVIZI SOCIALI
NEL COMUNE DI
BASSANO DEL GRAPPA

RELATORE: DOTT.SSA GIOVANNA BOCCUZZO

LAUREANDA: LAURA MENEGHELLO

ANNO ACCADEMICO 2003 - 2004

Ai miei genitori
per avermi dato
la possibilità
di raggiungere
questo traguardo

Indice

Capitolo 1: Introduzione.....	3
1.1 Presentazione del lavoro.....	3
1.2 Storia di Bassano del Grappa.....	5
Capitolo 2: La famiglia.....	8
2.1 Brevi definizioni di famiglia.....	8
2.2 Contesto storico giuridico.....	10
2.3 La famiglia dal punto di vista anagrafico.....	11
2.4 Ambito statistico.....	13
2.5 Conclusioni.....	14
Capitolo 3: Tipologie familiari a Bassano del Grappa.....	17
3.1 Famiglie unipersonali.....	17
3.2 Famiglie senza struttura.....	18
3.3 Coppie senza figli.....	19
3.4 Coppie con figli.....	19
3.5 Famiglie monogenitore.....	20
3.6 Famiglie complesse.....	21
3.7 Convivenze anagrafiche.....	22
Capitolo 4: I servizi sociali.....	23
4.1 Contributi per l'affido.....	24
4.2 Contributi per l'affitto.....	25
4.3 Assistenza alloggiativa.....	25
4.4 Contributi per l'asilo nido.....	26
4.5 Assistenza farmaceutica.....	27
4.6 Contributi per le bollette.....	27
4.7 Contributi per convitto e semi convitto.....	27
4.8 Contributi Ex-IPAI.....	28
4.9 Contributi per il servizio mensa e trasporti.....	29
4.10 Contributi minimo vitale.....	29
4.11 Contributi per le rette degli istituti.....	30
4.12 Assistenza domiciliare.....	31
4.13 Assistenza straordinaria.....	33
4.14 Soggiorni climatici.....	35
Capitolo 5: Famiglie e servizi sociali (confronto tra richiedenti e non richiedenti).....	37
5.1 Confronto tra le caratteristiche delle famiglie.....	37
5.2 Confronto tra le caratteristiche degli intestatari del foglio famiglia.....	43
5.3 Confronto tra i quartieri.....	49

Capitolo 6: Analisi tra le famiglie richiedenti i servizi sociali.....	58
Conclusioni.....	62
Bibliografia.....	63

Capitolo 1

Introduzione

1.1 Presentazione del lavoro

Da un'esperienza di stage presso l'Ufficio Statistica del Comune di Bassano del Grappa nasce la tesi qui di seguito sviluppata.

L'obiettivo principale è stato la creazione di un data base che unisse i dati delle famiglie residenti nel Comune con i dati riguardanti i Servizi Sociali per studiare eventuali relazioni statisticamente significative. Il progetto proposto è stato svolto in diverse fasi. In principio c'è stato uno studio di elaborati sviluppati precedentemente allo stage, riguardanti la popolazione e le tipologie familiari presenti nel territorio. Questi dati risalgono ad un'estrazione dall'anagrafe del 29 luglio 2002, elaborati e sistemati successivamente con analisi statistiche hanno permesso di giungere ad una panoramica sulla situazione delle famiglie presente a Bassano. Successivamente sono stati presi in considerazione i dati forniti dai Servizi Sociali, riguardanti le richieste rivolte dalla popolazione al Comune per ricevere un sostegno dai Servizi nel corso del 2001. I dati dei Servizi Sociali sono relativi all'anno precedente, rispetto all'estrazione dall'anagrafe della popolazione, perché erano i più completi per la maggior parte dei servizi.

Dopo esser venuti a conoscenza del materiale a disposizione, si è passati ad una seconda fase, il controllo di tutti questi dati per poterli poi analizzare statisticamente. Questa fase ha occupato la maggior parte del tempo a disposizione. In principio sono state collegate tutte le persone richiedenti i servizi con i dati offerti dall'anagrafe tramite un codice individuale, assegnato dal comune in ordine progressivo, ad ogni persona residente nel territorio. Si è passati poi ad un'analisi dettagliata di ogni singolo servizio per verificare se le informazioni possedute erano esatte e coerenti chiedendo spesso ai servizi sociali

dei chiarimenti e sistemando alcune variabili, facendo delle scelte su cosa tenere e cosa non era indispensabile salvare per la successiva analisi statistica. Una volta sistemati i singoli richiedenti con le informazioni dei servizi sono stati collegati ai codici individuali i codici del nucleo familiare di appartenenza, da questo momento in poi si sono conosciute tutte le caratteristiche anagrafiche della famiglia. Sintetizzate in singoli record le caratteristiche più interessanti delle famiglie per l'analisi statistica si è passati alla creazione di una tabella con tutte le caratteristiche dei servizi sociali collegati ai codici delle famiglie.

I problemi più salienti che si sono riscontrati per arrivare a questa tabella riassuntiva di tutto il lavoro, riguardavano le famiglie che facevano più richieste durante l'anno di uno stesso servizio o di più servizi, perché, avendo deciso di analizzare le famiglie e non i singoli componenti di queste ultime, risultavano delle informazioni ripetute che sono state sintetizzate in tre casi: più persone di una famiglia chiedevano più servizi, la stessa persona che richiedeva più servizi o entrambe, così sono state create delle variabili riassuntive che permettessero di non perdere queste importanti informazioni.

Una volta conclusa la base di dati si è passati all'ultima fase ovvero l'unione delle informazioni di queste famiglie richiedenti con tutte le famiglie presenti a Bassano arrivando così alla base per partire con l'elaborazione statistica dei dati e la successiva analisi.

Lo scopo dell'analisi statistica è stato verificare se ci sono dei legami significativi tra le tipologie familiari e il fatto di richiedere o meno i servizi sociali.

La tesi è strutturata per argomenti: in principio viene presentata brevemente la storia di Bassano del Grappa dalle origini ai giorni nostri, passando poi a fornire una definizione di famiglia da vari punti di vista. Si prosegue entrando nello specifico del Comune e descrivendone le tipologie familiari presenti, evidenziandone le caratteristiche salienti di ognuna in base ai dati anagrafici; segue la descrizione dei Servizi Sociali erogati nel 2001 con le richieste per

singolo servizio. Di seguito viene descritta l'analisi delle famiglie in generale collegate ai servizi sociali, per raggiungere l'obiettivo del progetto, ed infine le conclusioni sul lavoro svolto.

Per svolgere tutto il progetto è stato utilizzato il pacchetto Office, in particolare i programmi Excel e Access per il collegamento e la sistemazione dei dati e il pacchetto statistico SPSS per la successiva analisi.

1.2 Storia di Bassano del Grappa

Città del Veneto in provincia di Vicenza, Bassano del Grappa sorge ai piedi delle prealpi venete, dove il fiume Brenta sfocia nella pianura padana.

Le sue origini risalgono probabilmente ai secoli XI – IX a.C., testimoniate da resti della necropoli di S. Giorgio di Angarano. Il nome della città si presume derivi da un Bassianus, colono romano proprietario di un fundus.

Il primo nucleo di Bassano è stato costituito intorno al 1150, quasi 25 anni dopo Vicenza divenne consapevole dell'importanza strategica del nuovo insediamento e volle imporre la sua supremazia facendo firmare ai bassanesi un patto di fedeltà e obbedienza. Successivamente la storia di Bassano si intrecciò con le vicende politiche e militari degli Ezzelini, la cui supremazia favorì la formazione delle prime magistrature comunali, in seguito attraversò un periodo tormentato, che la vide sottomessa a Padova, a Verona e di nuovo a Padova e che terminò nel 1388 col suo passaggio sotto i Visconti. Il periodo visconteo è caratterizzato da una relativa autonomia della città, testimoniata dall'ultima redazione degli Statuti nel 1389.

Il 10 giugno 1404 Bassano passava sotto la Repubblica di Venezia. I quattro secoli di dominazione della Serenissima portarono a Bassano un lungo periodo di pace e caratterizzato da un grande sviluppo delle attività economiche, come la lavorazione e il commercio della lana, della seta, delle pelli e dell'oreficeria. Nella vita artistica divenne famosa nel '500 la dinastia dei pittori da Ponte,

mentre nel campo dell'editoria la stamperia Remondini dominò per tutto il Settecento il mercato dei libri e delle stampe facendo conoscere il nome di Bassano in tutta Europa. Il 27 dicembre 1760 il Senato veneto innalzò Bassano al rango di città.

La presenza del ponte sul Brenta tra gli abitati di Bassano e Angarano è documentata per la prima volta nella cronaca di Gerardo Maurisio relativa all'anno 1209. Nei secoli il Ponte, di vitale importanza economica e militare, fu spesso distrutto dalle vicende belliche e dalle piene del Brenta e sempre ricostruito, a volte in pietra e a volte in legno.

Alla caduta della Repubblica di Venezia (maggio 1797) si insediarono i governi democratici delle municipalità. Alla fine del '97 il trattato di Campoformido sancì il passaggio agli Austriaci, che vi rimasero dal 1798 alla fine del 1805, quando il Veneto venne ceduto al Regno d'Italia. In questo periodo Bassano fu nominata capoluogo di cantone e comune di I classe.

Il 7 aprile 1815 Bassano entrò a far parte del Regno Lombardo Veneto e fu aggregata alla provincia di Vicenza; l'anno successivo fu proclamata Città Regia, unica nel Veneto non capoluogo di provincia. La tranquillità politica e sociale fu interrotta dalla breve esperienza rivoluzionaria del 1848: il 25 marzo anche a Bassano fu costituito un governo provvisorio, ma già il 5 giugno gli Austriaci rioccuparono la città.

Il 14 luglio 1866 gli Austriaci, sconfitti nella terza guerra d'indipendenza, lasciarono la città ed alcuni giorni dopo vi entrarono le truppe italiane guidate dal generale Medici. Il 21 ottobre si tenne il plebiscito che sancì l'annessione all'Italia. Bassano viene collegata con ferrovia a Padova (1877), a Venezia (1908), a Trento e a Vicenza (1910); nel 1897 viene inaugurato l'acquedotto e tra il 1913 e il 1917 viene costruito un nuovo ponte sul Brenta.

Fin dall'inizio delle ostilità riguardanti la prima guerra mondiale (1915-1918) Bassano fu dichiarata zona di guerra e tale rimase per tutta la durata del conflitto, era considerata un importante centro logistico. Di conseguenza tutte le attività

economiche e sociali rimasero pressoché paralizzate, soprattutto a partire dal 1916.

Dopo la sconfitta di Caporetto la città si trovò improvvisamente in prima linea, per cui le autorità civili e militari decisero lo sgombero di tutti gli abitanti: in soli tre giorni, alla fine di dicembre 1917, se ne andarono almeno 7000 persone.

L'avvenimento economico e sociale più rilevante del primo dopoguerra fu la nascita, nel 1924, della Smalteria Metallurgica Veneta, che divenne in breve tempo la più importante azienda di Bassano. Ad essa si affiancavano altre industrie medie e piccole, oltre a svariate attività artigianali e commerciali. Gli anni che vanno dal 1922 al 1943 videro anche a Bassano l'affermarsi del regime fascista. Dopo la caduta del fascismo e l'occupazione tedesca Bassano si trovò nuovamente in prima linea durante la Resistenza. I sacrifici degli ultimi due anni di guerra meritavano alla città di Bassano del Grappa la medaglia d'oro al valor militare.

Il processo di industrializzazione e lo sviluppo delle attività artigianali e commerciali negli ultimi 50 anni hanno determinato una grande espansione urbana al di fuori del centro storico: sono nati nuovi quartieri e la popolazione ha superato, alla fine del 2000, i 40.000 abitanti.

Capitolo 2

La famiglia

Studiare la famiglia è un compito importante e non banale in quanto essa è sempre stata presente e lo è tutt'ora, in tutte le popolazioni, come l'unità fondamentale della società.

Fornire una definizione univoca di famiglia non è immediato, tutte le persone appartengono ad una famiglia e tutti hanno un'idea della definizione di famiglia ma in realtà individuarne i confini in modo preciso e univoco è assai arduo.

Esistono diverse definizioni di famiglia a seconda degli ambiti e delle discipline che la studiano. Le definizioni di famiglia, inoltre, variano con il tempo, sulla base dei mutamenti sociali, economici, comportamentali della società in cui essa è collocata.

In questo capitolo si vogliono fornire varie definizioni di famiglia secondo diversi approcci disciplinari per dare una panoramica delle diverse interpretazioni e ricavarne tutte le possibili tipologie.

2.1 Brevi definizioni di famiglia

Come concetto base la famiglia è un gruppo di persone legate da stretti vincoli di sangue, da parentela o da affinità e che normalmente conducono vita comune; in particolare, nucleo costituito da genitori e figli.

Si vogliono proporre ora altre interpretazioni:

- **In Demografia:** la Famiglia di Censimento è l'insieme delle persone abitualmente conviventi qualsivoglia siano i vincoli che li uniscono (di matrimonio, di parentela, di affinità, di adozione, di affetto, di lavoro, ecc.).

- **Definizione dell'ONU:** ai fini censuari la famiglia dovrebbe essere definita in senso stretto di nucleo familiare, cioè le persone entro un aggregato domestico che sono tra loro legate come marito e moglie, o genitore e figlio/i (di sangue o adozione) celibe o nubile. Perciò un nucleo familiare comprende una coppia sposata senza o con figli celibi/nubili di qualsiasi età, o un genitore solo senza o con figli celibi o nubili di qualsiasi età. L'espressione "coppia sposata" dovrebbe includere ove possibile coppie che dichiarano di vivere in unione consensuale e, dove possibile, si dovrebbero dare dati distinti sulle coppie legalmente sposate e quelle consensuali. Una donna che vive con i propri figli celibi o nubili deve essere considerata come facente parte dello stesso nucleo dei figli, anche se essa stessa è nubile e se vive con i propri genitori. Lo stesso vale per un uomo in situazione analoga. Per "figli" si intendono anche i figli del coniuge/convivente e i figli adottivi, ma non i figli in affidamento.
- **Scienze sociali:** la sociologia ha elaborato con un certo ritardo una convincente teoria della famiglia. Considerata a lungo un "fatto naturale" la famiglia è, invece, un luogo sociale complesso e che ha conosciuto considerevoli mutamenti nel tempo e in rapporto al variare delle condizioni storico - sociali. I tentativi prodotti a partire dal sec. XIX di definire un profilo socio - antropologico della famiglia e della sua evoluzione si basano sulla comparazione fra le strutture di convivenza presenti nelle comunità primitive e le diverse articolazioni della famiglia nelle società complesse, o "tecnicamente sviluppate". È innegabile il ruolo fondamentale assolto dalla famiglia nel sistema economico. E ciò non solo nelle comunità primitive di cacciatori e raccoglitori, ma anche nelle società tradizionali, di tipo agricolo o pastorale. Nelle stesse società industriale e postindustriale, del resto, la famiglia si configura come struttura portante per l'integrazione dei redditi, favorendo indirettamente la diversificazione delle attività e, talvolta, ponendosi come vera e propria unità di produzione di beni o servizi (azienda familiare).

2.2 Contesto storico giuridico

Nella storia d'Italia si può iniziare a parlare della definizione di famiglia dallo Statuto Albertino, emanato il 4 Marzo 1848 da Carlo Alberto per il Regno di Sardegna. Lo statuto rappresenta la Carta Costituzionale del Regno d'Italia; in questo documento viene menzionata la famiglia reale, si cerca inoltre di affermare l'uguaglianza tra tutti i cittadini ma ci sono ancora degli squilibri a favore del maschio. Le donne votano per la prima volta nel 1948 e viene eletta alla Costituente una percentuale femminile grazie anche alla quale la Costituzione repubblicana riesce a mettere dei punti fermi irreversibili sul principio di uguaglianza tra i sessi che permette di regolare anche i rapporti tra i coniugi nella struttura familiare, nel lavoro della donna, nel diritto al voto, nell'accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive.

L'articolo 29 della Costituzione Italiana definisce: "La repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare".

La riforma del diritto di famiglia, in applicazione dei principi sanciti negli articoli 29 (appena citato) e 30 della Costituzione, ha stabilito che l'indirizzo della vita familiare è concordato collegialmente dai coniugi e la moglie gode degli stessi diritti anche successori del marito; che il regime patrimoniale normale, in mancanza di una contraria volontà, è la comunione dei beni e che i figli naturali hanno sostanzialmente gli stessi diritti dei figli legittimi anche in materia successoria. La famiglia è però anche un'istituzione sociale e in questo senso è definita dalla Costituzione come "società naturale fondata sul matrimonio"; essa è quindi un gruppo sociale che lo Stato riconosce come comunità avente una sua sfera di indipendenza e con suoi organi muniti di poteri-doveri.

Il Codice Civile dedica un intero libro, ampiamente riformato nel 1975 con la legge sulla riforma del diritto di famiglia, contenente numerose norme tese a regolare i rapporti tra i coniugi, stabilendone i diritti e doveri nonché i rapporti

tra questi e i figli, siano essi legittimi o naturali. Anche il Codice Civile contiene norme specificatamente indirizzate alla famiglia ad esempio la legge di riforma del diritto internazionale privato, la legge sul divorzio, le leggi di tutela e sostegno della maternità e paternità.

L'insieme di queste norme agevola i cambiamenti all'interno della struttura familiare. La famiglia costituisce la dimensione portante della vicenda esistenziale e la sede privilegiata della formazione della personalità individuale (socializzazione primaria). Essa conserva, infatti, un ruolo privilegiato di trasmissione dei valori e dei modelli di comportamento, pur in presenza dell'espansione di altre agenzie di socializzazione educativa, come ad esempio la scolarizzazione di massa.

2.3 La famiglia dal punto di vista anagrafico

La famiglia anagrafica è definita dal Regolamento Anagrafico (D.P.R. n. 223/89) come “un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune. Una famiglia anagrafica può essere costituita da una sola persona”. Tale definizione, in linea con l'approccio sociologico e diversamente dalla definizione giuridica di famiglia basata sul matrimonio, amplia gli orizzonti anche alle persone sole ed alle libere unioni ed individua, così, famiglie svincolate dal legame coniugale, cogliendo la famiglia che, di fatto, vive assieme. L'ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) riprende la definizione di famiglia anagrafica nello svolgimento dei Censimenti Generali della Popolazione al fine di cogliere al meglio la reale situazione delle famiglie residenti nel territorio nazionale. Inoltre, stabilisce che il personale di servizio della famiglia (domestico, collaboratore familiare, ecc., non legato dai suddetti vincoli parentali) che dimora abitualmente nell'alloggio presso il quale presta il servizio costituisce una famiglia a se stante, ad eccezione del caso in cui venga

considerato parte della famiglia (vincolo affettivo) come, ad esempio, la “tata”, che accudisce i bambini.

Attraverso la classificazione delle relazioni di parentela presenti tra i vari componenti della famiglia, l’ISTAT individua, come ulteriore suddivisione, i nuclei familiari, definendoli come un insieme di persone tra loro coabitanti e legate dal vincolo di coppia (coniugate o non coniugate) e/o dal rapporto genitore-figlio (sempre che il figlio sia celibe-nubile). Più in particolare un figlio continua ad essere considerato facente parte del nucleo dei genitori solo fino a che non costituisce una nuova coppia o fino a che non diventa genitore egli stesso, ossia fino a quando non forma un altro nucleo familiare. Il nucleo familiare è, pertanto, composto da minimo due persone.

Riassumendo, le peculiarità della famiglia anagrafica e del nucleo familiare definito dall’ISTAT

sono le seguenti:

- la famiglia anagrafica può contenere più nuclei;
- una persona che vive da sola viene considerata anagraficamente una famiglia, ma non un nucleo familiare;
- due persone (di sesso opposto) che convivono more uxorio costituiscono una famiglia ed un nucleo;
- i figli divorziati o vedovi che abitano con i genitori appartengono alla medesima famiglia dei genitori, ma non allo stesso nucleo.

Un’ultima importante precisazione riguarda il “capo famiglia”: la riforma del diritto di famiglia,

infatti, nel dare pari dignità ai coniugi, ha sconvolto le leggi, i regolamenti e la prassi su cui si erano

fondati per anni Anagrafe e Censimenti, portando all’eliminazione della figura del capo famiglia, che diventa, ora, intestatario della scheda di famiglia anagrafica, nonché del foglio di famiglia utilizzato nei Censimenti. A partire dal

Censimento del 1991 “viene considerato come intestatario del foglio di famiglia, preferibilmente, la persona a cui è intestata la scheda di famiglia in Anagrafe”.

L'intestatario diventa, quindi, un persona di riferimento, che non è necessariamente il marito o il padre, a cui collegare tutti gli altri componenti della famiglia anagrafica sulla base di alcune relazioni di parentela.

2.4 Ambito statistico

Le principali fonti di dati, per raccogliere informazioni sulle famiglie, sono gli archivi amministrativi delle Pubbliche Amministrazioni e le rilevazioni condotte direttamente sulla popolazione, che possono essere di tipo esaustivo (che coinvolgono tutta la popolazione, come i Censimenti) o di tipo campionario (su una parte selezionata di popolazione). I risultati ottenibili attraverso l'analisi dei dati vengono fortemente condizionati dalla bontà dei dati raccolti in partenza.

Le indagini più importanti che studiano le strutture familiari, partono da rilevazioni negli uffici dello Stato Civile e dell'Anagrafe, dove è possibile trovare informazioni su: nascite, matrimoni, movimenti migratori e morti, implementati da studi sui Censimenti della popolazione.

Il nuovo concetto di famiglia che vede strutture molto differenziate ha portato a rendere necessario uno studio complessivo della famiglia che tenga conto di tutti i suoi componenti, nonché delle relazioni che intercorrono fra essi. La formazione di nuove tipologie familiari dipende da molti fattori, eccone alcuni esempi:

- spesso molte coppie non si sposano, oppure non hanno figli;
- lo scioglimento del matrimonio avviene per la morte di uno dei due coniugi, per divorzio o per separazione legale o di fatto;
- la vedovanza e l'uscita di tutti i figli dal nucleo parentale, spesso, non fanno morire la famiglia ma la trasformano in famiglia unipersonale.

2.5 Conclusioni

Per comprendere meglio le tipologie familiari che risultano dalla panoramica delle varie definizioni citate si osservi il seguente riepilogo.

Nucleo per l'ISTAT (composto da minimo due persone):

- Coniugi senza o con figli tutti non celibi/nubili, conviventi coniugalmente e/o genitori essi stessi;
- Coniugi con almeno un figlio mai coniugato, non convivente coniugalmente e non genitore;
- Padre con almeno un figlio mai coniugato, non convivente coniugalmente e non genitore;
- Madre con almeno un figlio mai coniugato, non convivente coniugalmente e non genitore.

Una famiglia può esser formata da:

- Nessun nucleo (persone sole, due sorelle...);
- Un unico nucleo (coppia con o senza figli);
- Due o più nuclei (due fratelli che vivono assieme con le rispettive mogli ed eventuali figli);
- Un nucleo ed eventuali altre persone (anziano con figlio e nuora).

Rapporti che legano fra loro i componenti di una famiglia:

- Rapporto di coniugio (che lega marito e moglie);
- Rapporto di parentela (che è il vincolo di sangue che unisce le persone discendenti l'una dall'altra);
- Rapporto di affinità (che lega tra loro il coniuge e i parenti dell'altro coniuge).

Schema di classificazione delle famiglie sulla base delle diverse relazioni di parentela al loro interno ed alle caratteristiche dei loro componenti:

Famiglie anagrafiche senza nucleo:

unipersonali: unica persona che vive per conto proprio;

senza struttura: persone che pur essendo legate da vincoli di parentela, affinità o affettivi, non costituiscono un nucleo familiare, in quanto non legate dal matrimonio o dal vincolo genitore/figlio (fratelli, genitore con figlio non celibe/nubile).

Famiglie anagrafiche con nucleo:

Nucleari:

Coppie senza figli;

Coppie con figli;

Famiglie monogenitore: un solo genitore con figli celibi o nubili.

Complesse:

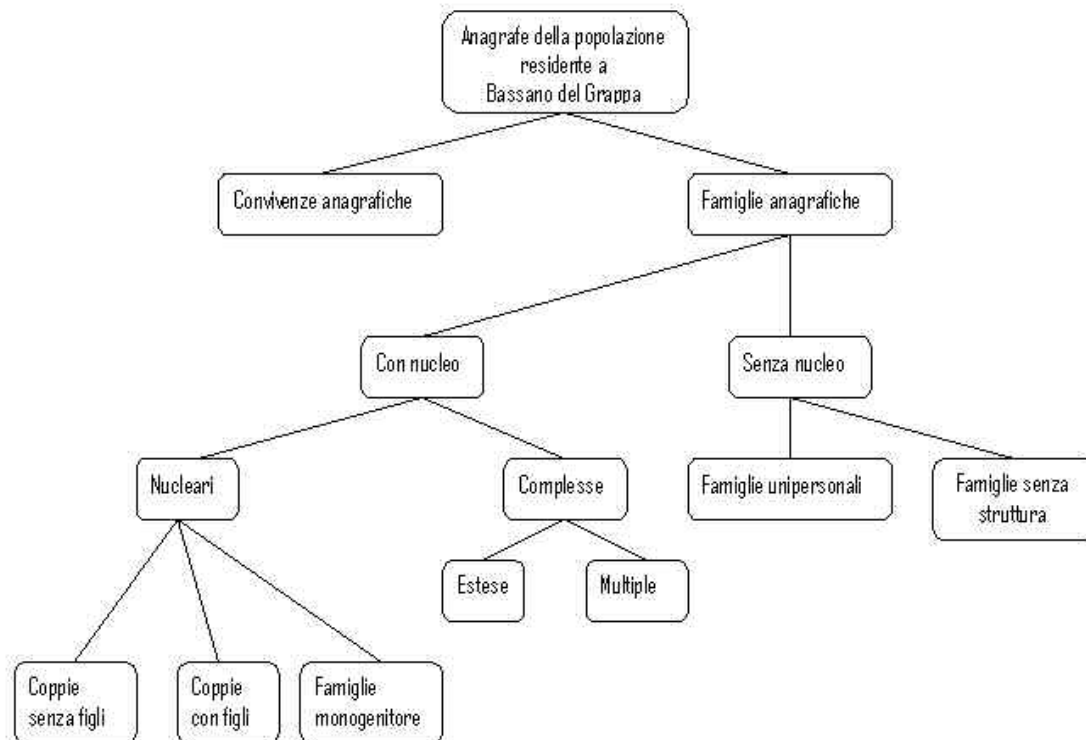
Estese: un solo nucleo familiare ed uno o più parenti conviventi con il nucleo stesso, i quali non costituiscono un nucleo proprio;

Multiple: più nuclei familiari conviventi sotto lo stesso tetto.

Convivenze anagrafiche:

un insieme di persone normalmente coabitanti per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili, aventi dimora abituale nello stesso comune.

Figura1: schema riassuntivo delle tipologie familiari



Capitolo 3

Tipologie familiari a Bassano del Grappa

Nel seguente capitolo verranno presentate le tipologie familiari presenti a Bassano del Grappa nel corso del 2002. Viene prima spiegata la tipologia familiare in via teorica e poi sintetizzate le caratteristiche, delle famiglie bassanesi, con un'analisi per sesso, età, stato civile e nazionalità.

Dalla seguente tabella possiamo notare con che frequenza e in che percentuale sono presenti le tipologie familiari di seguito analizzate:

Tabella 1: Tipologie familiari presenti nel comune di Bassano del Grappa

	Frequenze	Percentuali
Complessa	633	3,94
Coppia con figli	6067	37,77
Coppia senza figli	2839	17,67
Monogenitoriale	1460	9,09
Senza struttura	366	2,28
Unipersonale	4698	29,25
Totale	16063	100

3.1 Famiglie unipersonali

Unica persona che abita per conto proprio oppure due persone senza legami parentali né affettivi che vivono assieme per motivazioni diverse vengono individuate come due distinte famiglie anagrafiche, quindi due distinte famiglie

unipersonali. L'espressione "persone che abitano per conto proprio" si intende che non abitano assieme ad altri familiari e/o fidanzati.

Rappresentano il 29,2% delle famiglie bassanesi, sono principalmente gli anziani a vivere soli, il 48% ha più di 64 anni, con una netta prevalenza femminile. L'età varia dai 19 ai 102 anni, si rilevano due profili diversi di donne, le giovani distribuite intorno alla moda dei 33 anni, sotto i 50 anni sono per il 72% nubili; le anziane intorno alla moda di 77 anni, sono molto più numerose rispetto alle giovani e dai 50 anni in su sono per il 69% vedove. La distribuzione degli uomini è invece unimodale con un'elevata presenza di maschi giovani, per la maggioranza gli uomini sono celibi o coniugati. Solamente il 6% di famiglie appartenenti a questa tipologia è formato da cittadini stranieri dove prevalgono le persone giovani e di sesso maschile.

3.2 Famiglie senza struttura

Famiglia composta da persone che, pur essendo legate da vincoli di parentela, affinità o affettivi, non costituiscono un nucleo familiare perché non legate da matrimonio o dal vincolo genitore/figlio. Si tratta per la maggior parte di due parenti che vivono assieme, il numero medio di componenti di queste famiglie è 2. Alcuni esempi per capire meglio la composizione di queste famiglie sono: due fratelli che vivono insieme, genitore con figlio non celibe/nubile, intestatario del foglio famiglia che vive con un nipote, un cugino o convivente con un legame di tipo non amoroso (la convivenza *more uxorio* delle "coppie di fatto" viene completamente assimilata al matrimonio e non rientra quindi in questa tipologia).

Categoria minoritaria delle famiglie bassanesi ovvero il 2,3%. Analizzando queste persone per sesso si nota una similitudine con le famiglie unipersonali, infatti i maschi sono molto più giovani rispetto alle donne, gli anziani in genere si trovano nelle tipologie familiari dove sono seguiti da altre persone; le donne

dopo un picco intorno ai 30 anni decrescono per aumentare notevolmente dopo i 65 anni. C'è un'alta percentuale di celibi e nubili, di conseguenza a questa realtà, i minori all'interno di questa tipologia sono quasi inesistenti.

3.3 Coppie senza figli

Semplice comprendere che si tratta di persone che vivono in coppia senza figli.

Sono il 18% delle famiglie presenti nel comune, più della metà delle coppie è composta da due persone con età superiore ai 59 anni e solo nel 4% dei casi entrambi gli individui hanno meno di 30 anni. Le distribuzioni per età, sia parlando dei maschi che delle femmine, sono bimodali, cos' si possono individuare due gruppi ben distinti di coppie: il primo gruppo si colloca attorno ad una moda di 31 anni per le donne e 32 per gli uomini, coppie che devono ancora proliferare in quanto famiglia appena formata; nel secondo gruppo la moda per le donne si colloca intorno ai 65 anni e per gli uomini intorno ai 68 anni, questo secondo gruppo rappresenta le coppie del cosiddetto "nido vuoto", ovvero quelle in cui i figli sono già usciti di casa per passare alla vita adulta e costituire una propria famiglia. Circa il 9% delle coppie senza figli è composto da conviventi non sposati. Riguardo la cittadinanza, sono esigue le coppie senza figli straniere e le coppie miste, ma è più frequente trovare un italiano coniugato con una donna straniera che viceversa.

3.4 Coppie con figli

Anche in questo caso la spiegazione della tipologie è immediata, si tratta di coppie che convivono con o senza legame coniugale e con dei figli.

Costituiscono la tipologia familiare più frequente nel territorio bassanese, raggiungono il 38%, di queste solo il 3% convive senza legame coniugale. La distribuzione per età dei partners si concentra nelle fasce centrali d'età, l'80%

delle donne e il 76% degli uomini ha un'età compresa tra i 39 e i 59 anni. Entrambi i genitori con età inferiore ai 30 anni si presenta solo una volta su cento, questo prova la bassa fecondità nelle coppie più giovani. Più precisamente i partners con prole si collocano prevalentemente in una fascia di 40 anni, mentre come visto in precedenza nelle tipologie di coppie senza figli prevalgono le persone molto giovani o molto anziane.

La distribuzione per cittadinanza evidenzia il 4,6% di coppie straniere e miste con un numero medio di figli leggermente superiore alle coppie italiane.

Il numero medio di figli è minore di 2, analizzando l'età proprio dei figli si possono distinguere tre gruppi: coppie con figli minori, coppie con figli giovani, dai 18 ai 34 anni ed infine coppie con figli adulti che vivono ancora con i genitori. Analizzando per numero di figli presenti ai primo gruppo sono più del 50 %, il secondo gruppo intorno al 40% (tipologia familiare attualmente emergente) mentre gli appartenenti all'ultimo gruppo sono molto pochi infatti hanno una percentuale insignificante.

3.5 Famiglie monogenitoriali

Famiglie formate da un solo genitore con figli celibi o nubili.

Rappresentano il 9,1% delle famiglie presenti a Bassano del Grappa, è una tipologia familiare in leggero aumento rispetto ai decenni passati.

Si nota subito che la maggioranza di queste famiglie è composta da madri sole con figli, sono più dell'86%.

La distribuzione per sesso ed età del genitore non mostra forti differenze tra i due sessi per quanto riguarda l'età: le donne con figli hanno mediamente 58 anni, mentre i padri con figli hanno in media 61 anni. Per quanto riguarda lo stato civile, la grande maggioranza è vedova, seguono i divorziati e i coniugati (che in pratica sono separati legalmente o di fatto), percentuali inferiori per celibi e nubili. Si nota una leggera differenza di stato civile tra i due sessi: in proporzione

le donne nubili (ragazze madri) sono più del doppio rispetto ai maschi celibi, questo denota una maggior propensione delle donne a responsabilizzarsi di fronte ad una nascita al di fuori del vincolo e della sicurezza coniugale. Il numero medio di figli è leggermente superiore a 1 e la loro età varia tra 0 e addirittura 73 anni con una media di 26,5 anni, per la gran parte queste famiglie sono composte da persone adulte, il 21,4% delle famiglie monogenitoriali ha figli tutti minori mentre il 5,6% di esse ha figli sia maggiorenni che minorenni.

Dando uno sguardo alla cittadinanza il 2% di queste famiglie è composto da famiglie straniere, per le quali si nota una differenza rispetto alle famiglie monogenitore bassanesi di cittadinanza italiana per quando riguarda l'età dei figli: la maggior parte delle famiglie straniere monogenitore, il 65%, ha figli minori. Questo è dovuto al fatto che le famiglie di stranieri sono mediamente più giovani rispetto a quelle di cittadinanza italiana.

3.6 Famiglie complesse

Trattasi di famiglie ricche di componenti rispetto alle altre tipologie familiari citate, al loro interno ci sono molte relazioni di parentela: si trova una grossa percentuale di nipoti, cognati, fratelli genitori, conviventi e altro. I figli sono quasi tutti coniugati e con prole.

Le famiglie complesse si suddividono in due categorie: le famiglie estese e quelle multiple, le prime sono costituite da un solo nucleo familiare e uno o più parenti conviventi con il nucleo stesso, i quali non costituiscono un nucleo proprio. Le famiglie multiple sono costituite da più nuclei familiari conviventi sotto lo stesso tetto.

Nella realtà bassanese il peso di queste famiglie è sempre più irrilevante vista la loro progressiva contrazione nel tempo, nel comune sono il 4%.

Questa tipologia è più ricca di componenti rispetto alle altre, con una media maggiore di 4 persone per famiglia, più nel dettaglio il numero medio di

componenti nelle famiglie estese è leggermente inferiore a 4 e nelle multiple si sale ad una media superiore a 5. Nella distribuzione dell'età dei componenti delle famiglie complesse si notano tre picchi: uno intorno ai 3 anni, uno intorno ai 33 e uno verso i 60. Se si guarda la relazione di parentela con l'intestatario del foglio famiglia si nota un'alta percentuale di figli del coniuge o del convivente.

3.7 Convivenze anagrafiche

Il regolamento anagrafico definisce la convivenza anagrafica come “un insieme di persone normalmente coabitanti per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili, aventi dimora abituale nello stesso comune”. Nel comune di Bassano del Grappa ci sono 43 convivenze anagrafiche di dimensioni variabili dalle poche unità alle centinaia. Le diverse tipologie presenti a Bassano sono: case di riposo per anziani, istituti religiosi, case di accoglienza per cittadini stranieri, caserme, case famiglia (queste ultime non hanno persone dimoranti abitualmente al loro interno). Tali convivenze contano il 2,6% dei cittadini residenti a Bassano con un'età media di 75 anni. La loro distribuzione per sesso ed età mostra la netta prevalenza delle donne (76,2%) concentrate maggiormente nelle fasce d'età più anziane, in particolare tra gli 80 e i 90 anni, solo il 15,6% ha un'età inferiore ai 60 anni. I giovani residenti in convivenze sono prevalentemente di sesso maschile. Questo fatto è principalmente dovuto ai residenti nella caserma dei carabinieri e, soprattutto, agli stranieri presenti nelle case di accoglienza, che sono quasi tutti maschi.

Nelle analisi che verranno affrontate nei prossimi capitoli riguardo alle famiglie bassanesi e i servizi sociali, sono state tolte le convivenze anagrafiche perché distorcono i risultati.

Capitolo 4

I servizi sociali

In questo capitolo verranno descritti i servizi sociali offerti dal comune nel corso del 2001, in un primo momento ci sarà la definizione del servizio sociale trattato e successivamente i risultati più interessanti ottenuti dalle analisi statistiche descrittive che si sono potute effettuare. Non ci sarà per tutti i servizi una descrizione esauriente perché in alcuni casi i dati erano minimi.

Dalla tabella 2 possiamo capire con che frequenza vengono richiesti i vari servizi sociali erogati:

Tabella 2: Servizi sociali erogati dal comune di Bassano del Grappa

	Frequenze	Percentuali
Assistenza farmaceutica	3	0,55
Contributi bollette	6	1,09
Assistenza alloggiativa	7	1,28
Contributi affitto	7	1,28
Contributi affido	8	1,46
Contributi asilo nido	9	1,64
Contributi Ex - IPAI	11	2,00
Contributi convitto semi - convitto	28	5,10
Contributi mensa trasporti	31	5,65
Contributi minimo vitale	40	7,29
Contributi rette istituti	46	8,38
Assistenza domiciliare	55	10,02
Assistenza straordinaria	88	16,03
Soggiorni climatici	210	38,25
Totale	549	100

Prima di analizzare singolarmente i servizi viene riportato il significato di “contributo economico a carattere straordinario”, in quanto molti dei servizi studiati sono di questo tipo.

Per contributo economico a carattere straordinario si intende l'erogazione di un aiuto economico, viene assegnato se ricorre una situazione imprevista ed eccezionale che comprometta gravemente l'equilibrio socio economico della famiglia normalmente autonoma. Il sussidio viene erogato per il periodo strettamente necessario a risolvere la situazione di disagio. Sono ammesse al servizio le persone che hanno l'I.S.E.E. (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) inferiore al minimo vitale, tenendo conto dell'esistenza di parenti che per legge devono provvedere agli alimenti dei familiari indigenti. Inoltre hanno accesso persone in tutto o in parte incapaci di provvedere a se stessi in modo autonomo le cui problematiche compromettono la situazione socio economica della famiglia di appartenenza.

4.1 Contributi per l'affido

Si tratta di un sostegno a famiglie affidatarie di minori in difficoltà, rientra nei servizi per i minori ed è un'erogazione di aiuti economici a carattere straordinario.

I dati raccolti riguardano i minori appartenenti a famiglie con problemi, affidati temporaneamente ad altre famiglie. Il contributo di fatto viene richiesto ed erogato alla famiglia affidataria ma, essendo i dati riferiti ai bambini, si riescono a raccogliere informazioni principalmente sulla famiglia d'origine perché di fatto il minore pur essendo affidato ad una nuova famiglia mantiene la residenza e le informazioni di quella d'origine.

Le richieste sono pervenute da 10 famiglie affidatarie, la tipologia che prevale sono le coppie con figli, residenti sia nel comune che fuori. Spostando lo sguardo sulle famiglie d'origine, si tratta di 8 famiglie differenti, 50% sono coppie con

figli e 50% famiglie monogenitoriali, i componenti per ogni famiglia variano da tre a quattro e risiedono tutte nel comune di Bassano del Grappa.

Se osserviamo i dati per singolo individuo (minore) si nota che sono per il 60% maschi e per il 40% femmine con un'età che varia dai 2 ai 17 anni, il 90% ha cittadinanza italiana.

Vengono erogati importi da un minimo di 620 € a un massimo di 16.333 €, queste cifre sono molto differenti perché gli importi possono venir erogati mensilmente o per un intero anno.

4.2 Contributi per l'affitto

Contributo economico a carattere straordinario, nel corso del 2001 hanno richiesto e beneficiato del

servizio meno di 10 persone. Questi individui appartengono tutti a nuclei diversi con tipologie familiari differenti, si tratta per il 57% di femmine e per il 43% di maschi con un'età compresa tra i 37 e i 73 anni, in prevalenza vedovi, hanno quasi tutti cittadinanza italiana. L'importo a loro concesso varia tra un minimo di 309 € e un massimo di 1050 €.

4.3 Assistenza alloggiativa

Servizio di accoglienza notturna gratuita (perché l'utenza che ne usufruisce ha ISEE uguale a zero), possono accedere al dormitorio pubblico le persone che si trovano in grave difficoltà socio economica familiare e sono prive d'alloggio. Il richiedente viene autorizzato ad una settimana di permanenza come periodo di prova finalizzato alla conoscenza della struttura e delle regole, dopo di che viene effettuato un incontro con l'assistente sociale referente e il responsabile della struttura per stabilire un programma personalizzato, per ogni ospite, che definisca obiettivi, impegni e durata dell'accoglienza in quanto l'autorizzazione alla permanenza nel dormitorio prevede una durata limitata.

Dai dati analizzati, ci sono state 19 richieste, in piccola percentuale non approvate. Dall'unione dei dati riguardanti i servizi sociali con quelli dell'anagrafe 12 persone non risultano più residenti nel comune quindi se ne analizzano solo 7, più precisamente trattasi di una percentuale leggermente maggiore di maschi rispetto alle femmine, il più giovane di 23 anni, il più anziano 76. Più della metà di queste persone non è cittadino italiano.

Il 28,6% degli individui appartengono allo stesso nucleo con tipologia familiare complessa, i rimanenti invece appartengono a nuclei tutti differenti come diverse sono anche le tipologie familiari; per la maggioranza sono tutti coniugati.

Il numero di giorni in cui è stato usufruito il servizio varia da 45 a 184.

Questo tipo di servizio è evidentemente erogato a persone che non hanno una dimora stabile in città, ed è per questo che molti di coloro che ne hanno fruito nel 2001 non sono già più residenti nel 2002, in quanto probabilmente hanno trovato un'abitazione in altro comune.

4.4 Contributi per l'asilo nido

Si tratta di un contributo di natura economica a carattere straordinario per il pagamento della retta (o parte) dell'asilo nido quindi rientra nella categoria dei servizi per i minori.

La richiesta è stata formulata per 12 minori e approvata per 10. Le famiglie di provenienza non sono le stesse e le tipologie osservate sono: le coppie con figli (45%), le monogenitoriali (33%) e le famiglie complesse (22%). Il servizio viene erogato in prevalenza per persone con cittadinanza straniera infatti la percentuale è del 67% contro un 33% di italiani. I dati in alcuni casi sono stati raccolti per uno dei genitori e non per il minore.

Si nota che le persone appartenenti a famiglie con tipologia complessa sono tutte con cittadinanza non italiana e più precisamente marocchina. Gli importi erogati ammontano al massimo a 1446 €.

Il 17% dei residenti ha avuto esito negativo alla richiesta per il contributo.

4.5 Assistenza farmaceutica

Anche in questo caso si tratta di un contributo economico a carattere straordinario per cui viene assegnato qualora ricorrano situazioni impreviste ed eccezionali che compromettano gravemente l'equilibrio socio economico della famiglia normalmente autonoma.

Nel corso del 2001 è stato richiesto l'intervento da meno di 5 persone, tutte residenti nel comune, L'importo assegnato in questi casi raggiunge 465 €.

4.6 Contributi per le bollette

I contributi per il pagamento delle varie bollette consistono nell'erogazione di aiuti economici a carattere straordinario.

Questo servizio è stato richiesto da meno di 10 persone le quali hanno beneficiato tutte di un importo che variava da un minimo di 162 € ad un massimo di circa 1030 €.

Per il 33% sono maschi e per il 67% femmine, tutti cittadini italiani con un'età dai 34 ai 57 anni, appartengono a nuclei familiari diversi e le tipologie di famiglia sono in prevalenza monogenitoriali ed a decrescere in ordine di frequenza, unipersonali e coppie senza figli.

4.7 Contributi per convitto e semi-convitto

Contributo di assistenza economica straordinaria per minori ospiti in comunità alloggio, è un servizio rivolto a famiglie in particolari difficoltà socio-economiche, finalizzato all'inserimento presso il doposcuola dei bambini frequentanti la scuola dell'obbligo o all'affidamento ad una comunità di tipo familiare per il minore che sia temporaneamente privo di ambiente familiare idoneo, al fine di assicurargli il mantenimento, l'educazione e l'istruzione.

Gli interventi di tutela, vengono attivati in presenza di situazioni di accertato o sospetto abbandono, abuso, maltrattamento, grave trascuratezza nei confronti di minori che provengono da famiglie incapaci di assumersi la responsabilità

educativa nei confronti dei figli ed il cui comportamento sia pregiudizievole per l'armonico sviluppo psico-fisico degli stessi. Tali situazioni vengono segnalate all'Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni o Giudice Tutelare) per i provvedimenti di competenza mentre, su delega del Comune il caso viene preso in carico dall'Unità Tutela Minori della locale ULSS n°3. Il minore, a seconda della gravità della situazione e della problematica presentata, viene allontanato temporaneamente dalla famiglia naturale e collocato in struttura protetta. Hanno accesso prioritario al servizio i residenti, poi i minori segnalati dall'Azienda Sanitaria, bambini provenienti da famiglie inadeguate per la funzione educativa. I dati osservati riguardano i minori che beneficiano del servizio, le richieste sono pervenute e accettate per 39 individui, dei quali ne verranno analizzati 28 perché i rimanenti non sono più residenti. L'età varia da 2 a 17 anni, maschi e femmine si presentano in percentuale uguale. Appartengono a tipologie familiari monogenitoriali e coppie con figli in uguale misura (40%) mentre complesse e senza nucleo sono in netta minoranza, alcuni minori fanno parte dello stesso nucleo. Si nota un 30% di cittadini stranieri di cui un 10% sono di origine marocchina. L'importo che viene assegnato varia dai 53 € ai 5578 € con una media di circa 1490 € a persona.

4.8 Contributi Ex-IPAI

Trattasi del contributo per le madri sole (ragazze madre), è un aiuto economico a carattere straordinario.

Questo servizio è stato richiesto e assegnato a 10 donne, tutti con cittadinanza italiana e un'età compresa tra i 22 e i 53 anni. Queste persone come logicamente ci si aspetta appartengono tutte a nuclei familiari diversi e la tipologia che prevale è quella monogenitoriale, ci sono anche altre tipologie come le coppie con figli e famiglie complesse ciò deriva dal fatto che le donne sono quasi tutte nubili. L'importo assegnato varia da 323 € a 2479 €, in media circa 1000 €.

4.9 Contributi per il servizio mensa e trasporti

Il servizio di erogazione pasti è rivolto agli iscritti alle scuole materne, elementari, medie e superiori mentre il servizio di trasporto per alunni delle scuole elementari e medie, che ne facciano richiesta. Sulla base dei costi diretti ed indiretti determinati dalla struttura, la Giunta comunale stabilisce periodicamente, con il bilancio di previsione, la tariffa per il servizio mensa scolastica ed eventuali riduzioni o esoneri dal pagamento, in diretta relazione con l'Indicatore della Situazione Economica individuale o del nucleo di appartenenza.

Servizio richiesto da 44 persone e accordato a 41 dei quali sono residenti nel comune di Bassano del Grappa in 34. Nella tabella che unisce i servizi sociali con la popolazione residente si hanno i dati riguardanti i genitori dei minori interessati. Quindi è più significativo commentare questo servizio parlando delle famiglie in generale, perché non abbiamo informazioni su chi realmente usufruisce del servizio.

Le tipologie familiari presenti sono: le coppie con figli (50%), le monogenitoriali (27%), le complesse (21%) ed infine le unipersonali (3%). La cittadinanza è molto varia, ci sono un 44% di italiani, un 32% di marocchini e il restante 24% di persone con altre nazionalità, per cui sono maggiormente gli stranieri rispetto agli italiani che ne fanno richiesta.

4.10 Contributi minimo vitale

Per Minimo vitale si intende il livello minimo di soddisfazione delle esigenze fondamentali di vita: per la determinazione di questa soglia le voci da considerare sono riferite all'alimentazione, all'abbigliamento, all'igiene ed alle necessità di tipo sanitario, all'affitto e al diritto allo studio. L'intervento si realizza con l'erogazione di un contributo economico per un raggiungimento di questo livello minimo vitale ed è una prestazione che rientra tra gli interventi di natura economica ordinaria. Hanno accesso al servizio le persone a rischio di

emarginazione in situazione di grave comprovato disagio sociale, tale da richiedere un intervento dei Servizi Sociali con un progetto preciso finalizzato alla prevenzione o al recupero o al solo superamento della fase acuta del problema. Il sussidio viene determinato entro il limite dell'importo ISEE previsto per il Minimo vitale, per il periodo strettamente necessario a risolvere la situazione che ha determinato la presa in carico e si accede tramite domanda motivata dell'utente e proposta mediante relazione scritta ed istruttoria dell'assistente sociale.

Nel corso del 2001 il contributo è stato richiesto ed accordato a 44 persone, con l'unione dei dati sui residenti si perdono delle informazioni su 4 individui per morte o cambio di residenza.

Si nota che per l'80% sono donne e 20% uomini, tutti cittadini italiani. L'età varia tra i 38 e i 91 anni con una media di circa 66 anni ma più del 50% degli interessati ha un'età superiore ai 70 anni. In alta percentuale sono nubili e vedove (insieme raggiungono il 77,5% di cui il 42,5 sono vedove) e quasi di conseguenza troviamo un 85% di famiglie unipersonali mentre valori poco significativi per le altre tipologie. L'importo erogato varia dai 310 € ai 4028 € con una media di quasi 2000 €.

4.11 Contributi per le rette degli istituti

Il contributo per l'integrazione della retta della casa di riposo o della residenza sanitaria assistenziale è un intervento economico con fondi comunali a garanzia delle necessità delle persone non autosufficienti e in condizioni di indigenza ricoverate in strutture residenziali assistenziali. Hanno accesso al servizio persone con indicatore ISEE del nucleo familiare inferiore a quello previsto per il minimo vitale insufficienti a coprire la retta di ricovero. L'individuo è in assenza di familiari in grado di provvedere ai suoi bisogni.

Per questo servizio giungono richieste da 79 persone ma sono 62 a ricevere esito positivo.

Dall'unione con le informazioni dei servizi sociali e l'anagrafe perdiamo informazioni su 16 persone che avevano ricevuto esito positivo, perché sono deceduti o non più residenti. Si nota una netta minoranza di uomini rispetto alle donne infatti queste ultime sono presenti per l'80%, l'età varia dai 19 ai 97 anni ma il 50% di queste persone ha più di 81 anni, mentre solo il 18% hanno un'età inferiore ai 70 anni. Il 98% ha cittadinanza italiana, mentre il restante 2% ha cittadinanza marocchina. Se si guarda lo stato civile si nota che considerando unitariamente celibi, nubili e vedovi raggiungono l'88% mentre il restante 12% risultano ancora coniugati, probabilmente perché non è ancora stato modificato all'anagrafe, in genere chi usufruisce di questo servizio non ha altri familiari che possono seguirlo. Dallo stato civile si passa di conseguenza alla tipologia familiare e troviamo 50% di convivenze, 30% di famiglie unipersonali, e il restante 20% diviso tra famiglie complesse, monogenitoriali, senza nucleo e coppie con figli.

Di queste persone appena analizzate, il 23% si sono viste rifiutare la richiesta del contributo mentre per le restanti gli importi erogati variano da 400 € a 9500 € circa.

Ci si aspetta che l'età, delle persone che hanno ricevuto esito negativo alla richiesta del servizio, sia inferiore rispetto a chi ha ricevuto l'esito positivo, in realtà è stato provato che l'età non influisce in alcun modo con l'esito della richiesta. Neppure il sesso e lo stato civile influenzano la risposta alla domanda di un aiuto.

4.12 Assistenza domiciliare

Servizio rivolto alle persone anziane in difficoltà inserite nel proprio contesto familiare che necessitano di supporti di tipo domestico, economico, socio sanitario per poter continuare a vivere nel proprio domicilio infatti, gli obiettivi di queste prestazioni sono quelli di prolungare quanto più possibile la permanenza delle persone nel proprio ambiente, sostenendo il sovraccarico

assistenziale dei familiari nei confronti di individui non autosufficienti o a rischio (compresi minori), evitando forme di ricovero od ospedalizzazione e consentendo dimissioni precoci garantendo l'assistenza a domicilio. Hanno accesso prioritario al Servizio i residenti, persone in parte o totalmente non autosufficienti purchè in famiglia non vi siano parenti in grado di collaborare.

Gli interventi sono: il servizio pasto caldo e l'assistenza domiciliare integrata.

Il servizio pasto caldo ha carattere di integrazione e completamento di attività proposte alla popolazione anziana (età superiore ai 60 anni) e può essere erogato presso la mensa centro diurno oppure consegnato al domicilio dell'utenza ad integrazione delle prestazioni del Servizio di Assistenza domiciliare. Può essere ricevuto anche da persone con un indicatore economico ISEE sopra la soglia indicata dalla Giunta comunale, con una tariffa proporzionale al reddito.

L'Assistenza domiciliare integrata (ADI) è un modulo assistenziale che attraverso l'intervento di più figure professionali sanitarie e sociali realizza a domicilio del paziente un progetto assistenziale unitario e condiviso dove l'integrazione si realizza a livello istituzionale (Comune, ULSS), multidisciplinare e multiprofessionale. Può consistere anche nell'erogazione dell'assegno di cura per le persone non auto sufficienti a domicilio e trasporto per le persone non auto sufficienti, ricoverati in case di riposo o nel proprio domicilio verso strutture ambulatoriali per visite mediche o prelievi o interventi diagnostici o per altre necessità.

Questo servizio sociale viene richiesto e beneficiato da 70 persone ma non è possibile analizzarne 15 perché sono decedute o non più residenti nel comune. Quindi ci si riferisce a 55 individui tutti con cittadinanza italiana, per il 73% donne e il restante 27% uomini; l'età varia dai 36 ai 95 anni, la metà di queste persone ha più di 80 anni e se andiamo a vedere la percentuale di anziani, considerando anziane le persone dai 65 anni in poi, si nota che sono circa il 91%. E' interessante vedere a questo punto lo stato civile, si può ipotizzare che molti siano vedovi e i dati lo confermano con un valore pari a 53%, c'è un 27% di coniugati e in percentuali minori nubili, celibi e divorziati. Si passa quindi ad

osservare le tipologie famigliari di queste persone e troviamo un 45% di famiglie unipersonali, un 20% di coppie senza figli, un 13% di convivenze, un 10% di famiglie monogenitoriali ed in percentuali minori senza nucleo e coppie con figli. I servizi che vengono usufruiti sono: il pasto caldo, il trasporto, il servizio a domicilio (SAD) e l'assistenza domiciliare integrata (ADI). In netta prevalenza viene utilizzato il SAD 62%, poi il pasto caldo 22% e gli altri servizi con percentuali più esigue. Alcune persone usufruiscono anche di due servizi come pasto e trasporto o SAD e pasto. Se andiamo a vedere a questo punto le persone che usufruiscono almeno del pasto la percentuale viene incrementata di un 11% circa infatti si passa al 33%. Si può ipotizzare che tra l'età e la richiesta del pasto caldo ci sia una certa dipendenza, ovvero che i più anziani richiedano di più questo servizio, in realtà quest'ipotesi risulta errata. Le tariffe che vengono versate non superano gli 8.78€. Il 13% dei beneficiari è esonerato dal pagamento della tariffa per il servizio ricevuto.

4.13 Assistenza straordinaria

Servizio erogato per momentanea difficoltà economica, anche in questo caso si tratta di un contributo economico a carattere straordinario.

Richiesto da 140 persone delle quali 101 ricevono esito positivo, passando poi ad analizzare i residenti abbiamo 88 persone a cui è stata accolta la domanda e 38 che si sono viste rifiutare l'aiuto. Delle 126 persone sulle quali abbiamo delle informazioni il 61% sono donne e il 39% uomini, 77% cittadini italiani, 16% marocchini e un 7% di altre nazionalità. L'età varia dai 18 ai 91 anni con una media di 50 anni, si nota che il 50% delle persone ha dai 47 anni in poi.

Stato civile, 48% persone coniugate, una percentuale che varia tra il 13% e il 16% per celibi, nubili e vedovi e un 9% di divorziati. Questo riconduce ad osservare le tipologie familiari: 31% unipersonali, 24% monogenitoriali, 23% coppie con figli e percentuali al di sotto del 10% per coppie senza figli, complesse, senza nucleo e convivenze.

Componenti per famiglia: 31% solo una persona, 29% due persone, 18% tre persone, 10% quattro persone e circa un 10% da cinque componenti e più.

Mettendo in relazione il sesso con lo stato civile, risulta statisticamente significativo e si nota che il 14% di vedovi sono in realtà solo donne e sono più le nubili rispetto ai celibi. Inoltre le divorziate sono decisamente di più rispetto ai maschi, 82% contro un 18%. Tutto ciò viene confermato dal fatto che sono di più le donne rispetto agli uomini, magari ci si aspettava una distribuzione diversa (vedi vedove).

Risulta a questo punto interessante analizzare separatamente le persone che hanno ricevuto esito positivo (70%) ed esito negativo (30%) alla richiesta del servizio, più precisamente si vuole capire se alcune variabili riguardanti i singoli individui hanno influito in qualche modo con l'esito.

Come prima analisi si osserva l'età, innanzitutto l'età media nei due gruppi ma come risultato si ottiene che queste due variabili sono indipendenti, come ulteriore accertamento si è visto che anche se si divide l'età in classi e la si mette in relazione con l'esito della richiesta non risulta nessuna associazione.

Si procede mettendo in relazione con l'esito alla richiesta le tipologie familiari ottenendo delle informazioni già più interessanti ovvero si nota che tra queste due variabili c'è un'associazione quindi appartenere ad un certo tipo di famiglia piuttosto che ad un altro favorisce o meno il fatto di ottenere il servizio. Più precisamente, chi appartiene a famiglie monogenitoriali ha più possibilità di ricevere un esito positivo a confronto con le altre tipologie. Le coppie con figli sono le uniche a ricevere più esiti negativi che positivi infatti per questa tipologia più del 55% si vede rifiutare il servizio.

Per approfondire la conoscenza riguardo i due gruppi di individui (esito positivo e negativo), scopriamo a che classi d'età appartengono le persone associate alle tipologie monogenitoriali e coppie con figli. Risulta che per entrambe le tipologie in prevalenza gli individui hanno tra i 30 e i 39 anni, quindi trattasi di persone giovani, probabilmente riferendosi alle famiglie monogenitoriali si tratta di genitori soli con figli minori, questo potrebbe essere uno dei motivi per cui

ricevono di più il servizio. Alle coppie con figli magari viene rifiutato proprio perché sono due persone che possono far fronte a esigenze economiche familiari. Si è visto che essere cittadino italiano o meno e il sesso non sono in qualche modo legati con il fatto di ricevere il servizio. Gli importi che vengono erogati possono arrivare a più di 2000 €.

4.14 Soggiorni climatici

I soggiorni in località climatiche rappresentano un'opportunità offerta alle persone di terza età come svago, recupero psico-fisico e di socializzazione. Il servizio si inserisce nel quadro di iniziative socio-ricreative culturali promosse dal Centro diurno per anziani ed aventi come scopo principale la prevenzione di forme di isolamento e di disadattamento sociale. Hanno priorità d'accesso al Servizio i residenti, le donne con più di 55 anni e gli uomini con più di 60, gli utenti devono essere autosufficienti tali da non ostacolare la vita di comunità; il costo del soggiorno è determinato dall'Indicatore della Situazione Economica individuale o del nucleo.

Servizio richiesto e goduto da 219 persone delle quali ne verranno analizzate 210 perché le altre non sono più residenti o sono decedute, quindi delle 210 considerate il 74% sono donne e il 26% uomini, tutti cittadini italiani, le età variano dai 42 ai 93 anni con il 50% delle persone che ha più di 75 anni.

Se si nota lo stato civile abbiamo un 47% di coniugati e vedovi mentre percentuali al di sotto del 5% per celibi, nubili e divorziati. I componenti per famiglia sono per il 42% un componente e nella stessa quantità due componenti, 9% tre componenti e il restante 7% quattro componenti o più.

Tipologie familiari: 42% famiglie unipersonali, 34% coppie senza figli, 11% coppie con figli e percentuali al di sotto del 6% per monogenitoriali, complesse, convivenze e senza nucleo.

Per questo servizio sociale c'è una forte associazione tra il sesso e lo stato civile infatti le persone che risultano ancora coniugate in prevalenza sono i maschi

(85,5%) mentre per quanto riguarda i vedovi in prevalenza sono donne (58,7%). Da questa affermazione se si osservano i componenti per famiglia sempre collegati al sesso si trova nuovamente una forte associazione, infatti le donne appartengono in prevalenza a famiglie monopersonali mentre gli uomini maggiormente a famiglie con due o più componenti. Per quanto riguarda le tipologie familiari sono anche queste fortemente associate con il sesso. In conclusione il sesso è molto legato con la tipologia familiare, il numero di componenti per famiglia e lo stato civile.

Capitolo 5

Famiglie e servizi sociali

(confronto tra richiedenti e non richiedenti)

5.1 Confronto tra le caratteristiche delle famiglie

Dall'estrazione dell'anagrafe del 29 luglio 2002, nel comune di Bassano del Grappa, ci sono 40.668 persone residenti. Le famiglie presenti sono 16.063 e nel corso del 2001 il 2,8% (ovvero 454 famiglie) ha richiesto di usufruire di almeno un servizio sociale.

Si vuol capire se ci sono delle differenze, statisticamente significative, tra le famiglie che si sono rivolte al comune per beneficiare dei servizi sociali e le famiglie che non hanno fatto alcuna richiesta.

Le eventuali differenze possiamo osservarle su alcune delle variabili presenti nella nostra base di dati, le variabili a cui ci riferiamo sono quelle che descrivono le composizioni della famiglia, per aver così una prima visione generale del problema proposto.

Le informazioni che riguardano la famiglia sono: la tipologia, il numero di componenti, la cittadinanza del nucleo (ricavata dal numero di presenze di italiani o stranieri nella famiglia), ed infine le variabili che possono farci intuire, in parte, com'è composto al suo interno il nucleo ovvero il numero di: minori, giovani, adulti, anziani presenti; ci interessano di più i minori e gli anziani perché sono le categorie più bisognose all'interno di una società.

In principio osserviamo le diversità tra le tipologie familiari; le coppie con figli e le coppie senza figli si comportano in modo differente rispetto alle rimanenti

tipologie, infatti richiedono molto meno l'aiuto ai servizi. Quest'affermazione è verificata dal fatto che la correlazione tra le due variabili interessate (tipologia familiare e richiesta del servizio) è statisticamente significativa, c'è quindi un'associazione tra i due fattori. La significatività appena menzionata deriva quindi dalla differenza di comportamento delle coppie dal resto delle tipologie.

Tabella 3: Tavola di contingenza tra tipologie familiari e richiesta (si o no) rivolta ai servizi sociali

		Richiesta servizi sociali		Totale
		NO	SI	
Complessa	Conteggio	603	30	633
	% entro tipologia	95,26	4,74	100
Coppia con figli	Conteggio	5987	80	6067
	% entro tipologia	98,68	1,32	100
Coppia senza figli	Conteggio	2778	61	2839
	% entro tipologia	97,85	2,15	100
Monogenitoriale	Conteggio	1388	72	1460
	% entro tipologia	95,07	4,93	100
Senza struttura	Conteggio	348	18	366
	% entro tipologia	95,08	4,92	100
Unipersonale	Conteggio	4505	193	4698
	% entro tipologia	95,89	4,11	100
Totale	Conteggio	15609	454	16063
	% entro tipologia	97,17	2,83	100

Chi-quadrato

	Valore	gdl	Sig. asint. (2 vie)
Chi-quadrato di Pearson	120,89	5	0,000
Rapporto di verosimiglianza	123,45	5	0,000
N. di casi validi	16063		

Interessante notare inoltre le differenze che ci possono essere più nel dettaglio ovvero se c'è qualche associazione all'interno dei due gruppi appena distinti (il primo gruppo formato dalle coppie con figli e dalle coppie senza figli, il secondo gruppo formato dalle famiglie: unipersonali, complesse, monogenitoriali e senza struttura), in effetti osserviamo che riferendoci alle coppie che non hanno prole richiedono di più i servizi rispetto a chi ha figli, quindi c'è anche in questo caso

associazione tra le coppie con o senza figli e la richiesta del servizio. Al contrario nell'altro gruppo da poco menzionato non risulta alcun legame statisticamente significativo, ciò indica che queste tipologie si comportano ugualmente rispetto alla richiesta.

Fino a questo punto si è quindi compreso che le tipologie: complesse, monogenitoriali, senza struttura e unipersonali hanno maggior bisogno d'aiuto.

Addentrandoci ancora per un momento tra le varie tipologie verificiamo che legami ci sono in alcune sotto-tipologie. Parlando di complesse possiamo distinguerle in complesse estese e complesse multiple, queste ultime fanno più richieste creando così un'associazione tra questa variabile e quella dei servizi. Probabilmente una spiegazione di questo risultato è che generalmente le famiglie complesse multiple hanno un maggior numero di componenti. Spostando ora lo sguardo sui conviventi con figli e coniugati con figli non risulta nessuna associazione e nemmeno tra conviventi e coniugati senza prole.

Collegandoci sempre a questo discorso si verifica se c'è associazione con il numero di componenti di una famiglia che varia da 1 a 14, ma per rendere l'analisi statistica più attendibile è stata ricodificata questa variabile raggruppando le numerosità più elevate in un'unica classe da 6 e più componenti.

Tabella 4: Tavola di contingenza tra numero componenti all'interno delle famiglie e richiesta (si o no) rivolta ai servizi sociali

		Richiesta servizi sociali		Totale
		NO	SI	
1 componente	Conteggio	4505	193	4698
	% entro componenti	95,89	4,11	100
2 componenti	Conteggio	4049	126	4175
	% entro componenti	96,98	3,02	100
3 componenti	Conteggio	3353	61	3414
	% entro componenti	98,21	1,79	100
4 componenti	Conteggio	2823	42	2865
	% entro componenti	98,53	1,47	100
5 componenti	Conteggio	691	14	705
	% entro componenti	98,01	1,99	100
6 o più componenti	Conteggio	188	18	206
	% entro componenti	91,26	8,74	100
Totale	Conteggio	15609	454	16063
	% entro componenti	97,17	2,83	100

Chi-quadrato

	Valore	gdl	Sig. asint. (2 vie)
Chi-quadrato di Pearson	89,43	5	0,000
Rapporto di verosimiglianza	83,08	5	0,000
Associazione lineare-lineare	28,73	1	0,000
N. di casi validi	16063		

Come ci si poteva attendere il risultato è statisticamente significativo in quanto le famiglie composte da 1 o 2 componenti oppure quelle con 6 e più individui effettuano più richieste d'aiuto mentre le restanti numerosità non richiedono molto i servizi, questo risultato è coerente con quello che è stato descritto prima per le tipologie familiari, in genere infatti, sono le famiglie unipersonali, senza struttura, monogenitoriali e le complesse ad avere queste numerosità.

Verifichiamo ora se ci sono dei legami tra la composizione interna delle famiglie e la richiesta ai servizi sociali, ovvero se le richieste vengono influenzate dalla presenza di minori e anziani.

Analizzando il numero di minori presenti si verifica un'associazione con le richieste perché dove ci sono 3 minori e 4 o più minori le richieste sono maggiori,

in un certo senso prevedibile considerando che i genitori devono far fronte a numerose spese per mantenerli, ad esempio, nell'ambito scolastico, ci sono le spese per i libri, i trasporti, la mensa.

Tabella 5: Tavola di contingenza tra numero di minori all'interno delle famiglie e richiesta (si o no) rivolta ai servizi sociali

		Richiesta servizi sociali		Totale
		NO	SI	
1 minore	Conteggio	2193	51	2244
	% entro minori	97,73	2,27	100
2 minori	Conteggio	1532	42	1574
	% entro minori	97,33	2,67	100
3 minori	Conteggio	280	14	294
	% entro minori	95,24	4,76	100
4 o più minori	Conteggio	41	5	46
	% entro minori	89,13	10,87	100
Totale	Conteggio	4046	112	4158
	% entro minori	97,31	2,69	100

Chi-quadrato

	Valore	gdl	Sig. asint. (2 vie)
Chi-quadrato di Pearson	18,05	3	0,000
Rapporto di verosimiglianza	12,28	3	0,006
Associazione lineare-lineare	10,71	1	0,001
N. di casi validi	4158		

Al contrario per quanto riguarda il numero di anziani risulta sempre significativo ma le richieste maggiori pervengono quando c'è solo un anziano, questo risultato è giustificato dal fatto che spesso gli anziani vivono soli, in famiglie unipersonali.

Tabella 6: Tavola di contingenza tra numero di anziani all'interno delle famiglie e richiesta (si o no) rivolta ai servizi sociali

		Richiesta servizi sociali		
		NO	SI	Totale
1 anziano	Conteggio	4111	218	4329
	% entro anziani	94,96	5,04	100
2 anziani	Conteggio	2607	90	2697
	% entro anziani	96,66	3,34	100
3 o più anziani	Conteggio	48	2	50
	% entro anziani	96,00	4,00	100
Totale	Conteggio	6766	310	7076
	% entro anziani	95,62	4,38	100

Chi-quadrato

	Valore	gdl	Sig. asint. (2 vie)
Chi-quadrato di Pearson	11,46	2	0,003
Rapporto di verosimiglianza	11,88	2	0,003
Associazione lineare-lineare	10,85	1	0,001
N. di casi validi	7076		

Un ultimo sguardo va rivolto al numero di stranieri del nucleo, c'è una relazione statisticamente significativa tra la cittadinanza dei componenti del nucleo e la richiesta ai servizi sociali perché quando ci sono famiglie con tre o più stranieri le richieste ai servizi sono maggiori. Collegata a questa analisi c'è l'associazione significativa tra la cittadinanza del nucleo e la richiesta di servizio,

Tabella 7: Tavola di contingenza tra cittadinanza delle famiglie e richiesta (si o no) rivolta ai servizi sociali

		Richiesta servizi sociali		
		NO	SI	Totale
Cittadinanza italiana	Conteggio	14845	396	15241
	% entro cittadinanza	97,40	2,60	100
Cittadinanza mista	Conteggio	168	12	180
	% entro cittadinanza	93,33	6,67	100
Cittadinanza straniera	Conteggio	596	46	642
	% entro cittadinanza	92,83	7,17	100
Totale	Conteggio	15609	454	16063
	% entro cittadinanza	97,17	2,83	100

Chi-quadrato

	Valore	gdl	Sig. asint. (2 vie)
Chi-quadrato di Pearson	56,56	2	0,000
Rapporto di verosimiglianza	41,15	2	0,000
N. di casi validi	16063		

se il nucleo è misto o straniero le richieste di aiuto sono maggiori rispetto ai nuclei formati solo da italiani.

Concludendo:

sono state riscontrate delle differenze statisticamente significative tra le famiglie del comune che richiedono sostegno ai servizi sociali rispetto alle famiglie che non hanno questi bisogni.

Le caratteristiche salienti delle famiglie che si rivolgono ai servizi sociali sono:

- a) famiglie monogenitoriali, complesse (multiple), senza struttura, unipersonali;
- b) numero basso di componenti o elevato, cioè famiglie con uno o due individui e famiglie composte da sei o più persone;
- c) presenza di un solo anziano o di tre o più minori;
- d) famiglie con tre o più stranieri ovvero i nuclei misti o formati solo da stranieri.

5.2 Confronto tra le caratteristiche degli intestatari del foglio famiglia

Nei dati elaborati, per ogni famiglia presa in esame, sono state ricavate alcune informazioni anagrafiche riguardanti l'intestatario del foglio famiglia (sesso, età, stato civile, cittadinanza).

Analizziamo ora questi dati riguardanti un singolo individuo della famiglia per vedere se ci sono anche in questo caso delle differenze tra chi richiede o meno sostegno da parte dei servizi sociali.

Come prima analisi vengono proposti i risultati ottenuti su tutta la popolazione e poi si distinguerà tra richiedenti i servizi e non richiedenti.

In prevalenza gli intestatari del foglio famiglia sono uomini (69,4%), e le donne che fanno fronte a questo compito sono, quindi, meno di un terzo.

Tabella 8: Frequenze per il sesso dell'intestatario del foglio famiglia

	Frequenza	Percentuale
Femmine	4921	30,64
Maschi	11142	69,36
Totale	16063	100

Le persone coniugate sono più della metà, una considerevole presenza di vedovi e, come si può vedere dalla tabella 9, celibi, nubili e divorziati sono presenti con frequenze minori.

Tabella 9: Frequenze per lo stato civile dell'intestatario del foglio famiglia

	Frequenza	Percentuale
Celibe	1298	8,08
Coniugato	10192	63,45
Nubile	1226	7,63
Divorziato	569	3,54
Vedovo	2778	17,29
Totale	16063	100

Riguardo alla cittadinanza dell'intestatario del foglio famiglia, per la maggior parte si tratta di italiani ovvero il 95,7%. Interessante notare che quando la cittadinanza del nucleo è mista in genere l'intestatario è italiano (osservazione statisticamente significativa), probabilmente questo risultato è giustificato dal fatto che in prevalenza sono gli uomini italiani a sposare delle donne straniere e non il contrario. L'età media cade sui 56 anni mentre la mediana sui 55, sono due valori vicini quindi abbiamo un 50% degli intestatari più giovani di 55 anni e il restante 50% con età superiore ai 55 anni, il più giovane ha 19 anni mentre il più anziano 102.

Tabella 10: Statistiche sull'età dell'intestatario del foglio famiglia

N	16063
Media	55,90
Mediana	55
Varianza	290,28
Minimo	19
Massimo	102

Conclusa la panoramica, sulle caratteristiche generali, degli intestatari del foglio famiglia si passa ora ad analizzare se ci sono delle differenze statistiche tra gli intestatari che appartengono a famiglie che fanno richiesta ai servizi e quelli appartenenti a famiglie che non fanno alcuna richiesta.

Si rivolgono di più ai servizi le famiglie che hanno come intestatario una donna, infatti risulta un'associazione statisticamente significativa tra le due variabili (vedi tabella seguente).

Tabella 11: Tavola di contingenza tra sesso dell'intestatario del foglio famiglia e richiesta (si o no) rivolta ai servizi sociali

		Richiesta servizi sociali		Totale
		NO	SI	
Femmine	Conteggio	4659	262	4921
	% entro sesso	94,68	5,32	100
Maschi	Conteggio	10950	192	11142
	% entro sesso	98,28	1,72	100
Totale	Conteggio	15609	454	16063
	% entro sesso	97,17	2,83	100

Chi-quadrato

	Valore	gdl	Sig. asint. (2 vie)
Chi-quadrato di Pearson	161,15	1	0,000
Correzione di continuità	159,84	1	0,000
Rapporto di verosimiglianza	146,40	1	0,000
N. di casi validi	16063		

Un altro risultato statisticamente significativo e prevedibile quando si distingue tra cittadini italiani e stranieri sono questi ultimi ad aver più bisogno d'aiuto come era risultato anche dall'analisi tra famiglie italiane e straniere.

Tabella 12: Tavola di contingenza tra cittadinanza dell'intestatario del foglio famiglia e richiesta (si o no) rivolta ai servizi sociali

		Richiesta servizi sociali		
		NO	SI	Totale
Intestatario straniero	Conteggio	632	51	683
	% entro cittadinanza	92,53	7,47	100
Intestatario italiano	Conteggio	14977	403	15380
	% entro cittadinanza	97,38	2,62	100
Totale	Conteggio	15609	454	16063
	% entro cittadinanza	97,17	2,83	100

Chi-quadrato

	Valore	gdl	Sig. asint. (2 vie)
Chi-quadrato di Pearson	55,93	1	0,000
Correzione di continuità	54,18	1	0,000
Rapporto di verosimiglianza	39,68	1	0,000
N. di casi validi	16063		

Dallo stato civile di queste persone risulta che le nubili, i vedovi e i divorziati sono i richiedenti maggiori rispetto alle altre tipologie riguardanti lo stato civile, si nota che sono di più le nubili rispetto ai celibi e ciò viene a riconfermare quanto appena visto ovvero che sono le donne a chiedere di più.

Tabella 13: Tavola di contingenza tra stato civile dell'intestatario del foglio famiglia e richiesta (si o no) rivolta ai servizi sociali

		Richiesta servizi sociali		Totale
		NO	SI	
Celibe	Conteggio	1274	24	1298
	% entro stato civile	98,15	1,85	100
Coniugato	Conteggio	10006	186	10192
	% entro stato civile	98,18	1,82	100
Nubile	Conteggio	1167	59	1226
	% entro stato civile	95,19	4,81	100
Divorziato	Conteggio	552	17	569
	% entro stato civile	97,01	2,99	100
Vedovo	Conteggio	2610	168	2778
	% entro stato civile	93,95	6,05	100
Totale	Conteggio	15609	454	16063
	% entro stato civile	97,17	2,83	100

Chi-quadrato

	Valore	gdl	Sig. asint. (2 vie)
Chi-quadrato di Pearson	164,34	4	0,000
Rapporto di verosimiglianza	141,85	4	0,000
N. di casi validi	16063		

Riassumendo:

gli intestatari dei fogli famiglia che richiedono di più i servizi sociali soddisfano le seguenti caratteristiche:

- a) intestatari di sesso femminile;
- b) nazionalità straniera;
- c) nubili, vedovi e divorziati.

Da quest'analisi è risultata un'altra considerazione interessante riguardo l'età degli intestatari. Come è stato visto prima l'età mediana è di 55 anni, la varianza è molto elevata ma prevedibile perché le età sono distribuite in modo equo dai 28/29 anni agli 82, gli altri valori fanno aumentare la varianza e diminuire l'attendibilità della media.

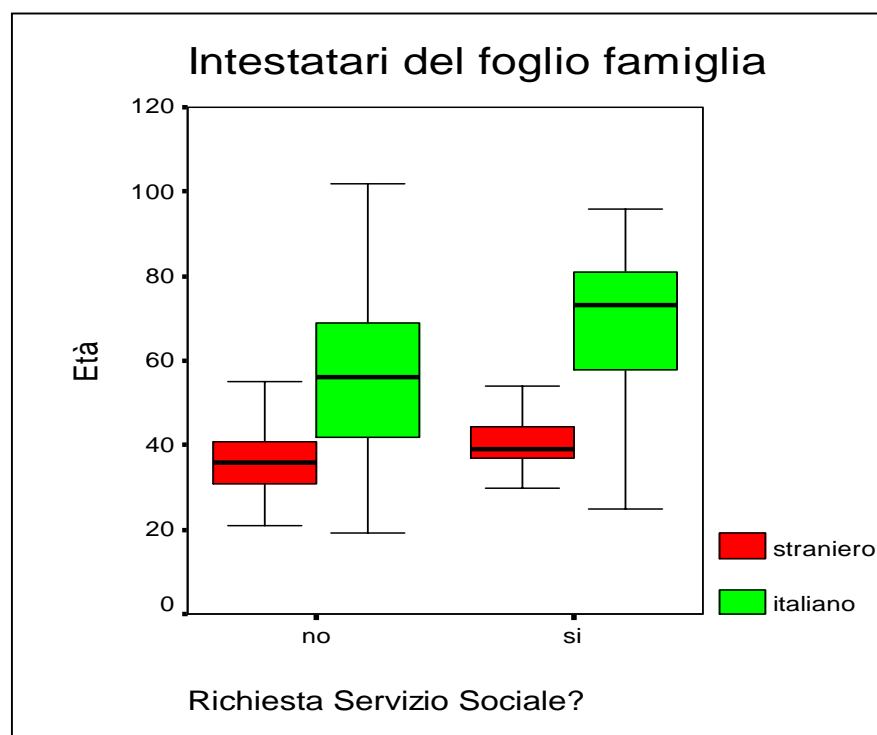
In generale chi non richiede servizi sociali si avvicina molto con media e mediana al comportamento dell'intera popolazione; chi richiede i servizi invece è

più anziano. Notando che nell'intera popolazione c'è una differenza se il nucleo è italiano o straniero, risulta interessante verificare se questa differenza la troviamo anche tra le età degli intestatari.

Dando uno sguardo prima alla popolazione generale si notano differenze tra italiani e stranieri. Gli stranieri hanno un'età media molto più bassa sui 36/37 anni mentre gli italiani sui 56 anni, questo fa notare che gli italiani restano con la media dell'età uguale all'intera popolazione (quindi gli le età degli stranieri non influiscono molto sulla popolazione totale).

Analizzando solo i richiedenti, come per la popolazione in generale, la media di chi richiede aumenta e gli stranieri rimangono sempre più giovani degli italiani.

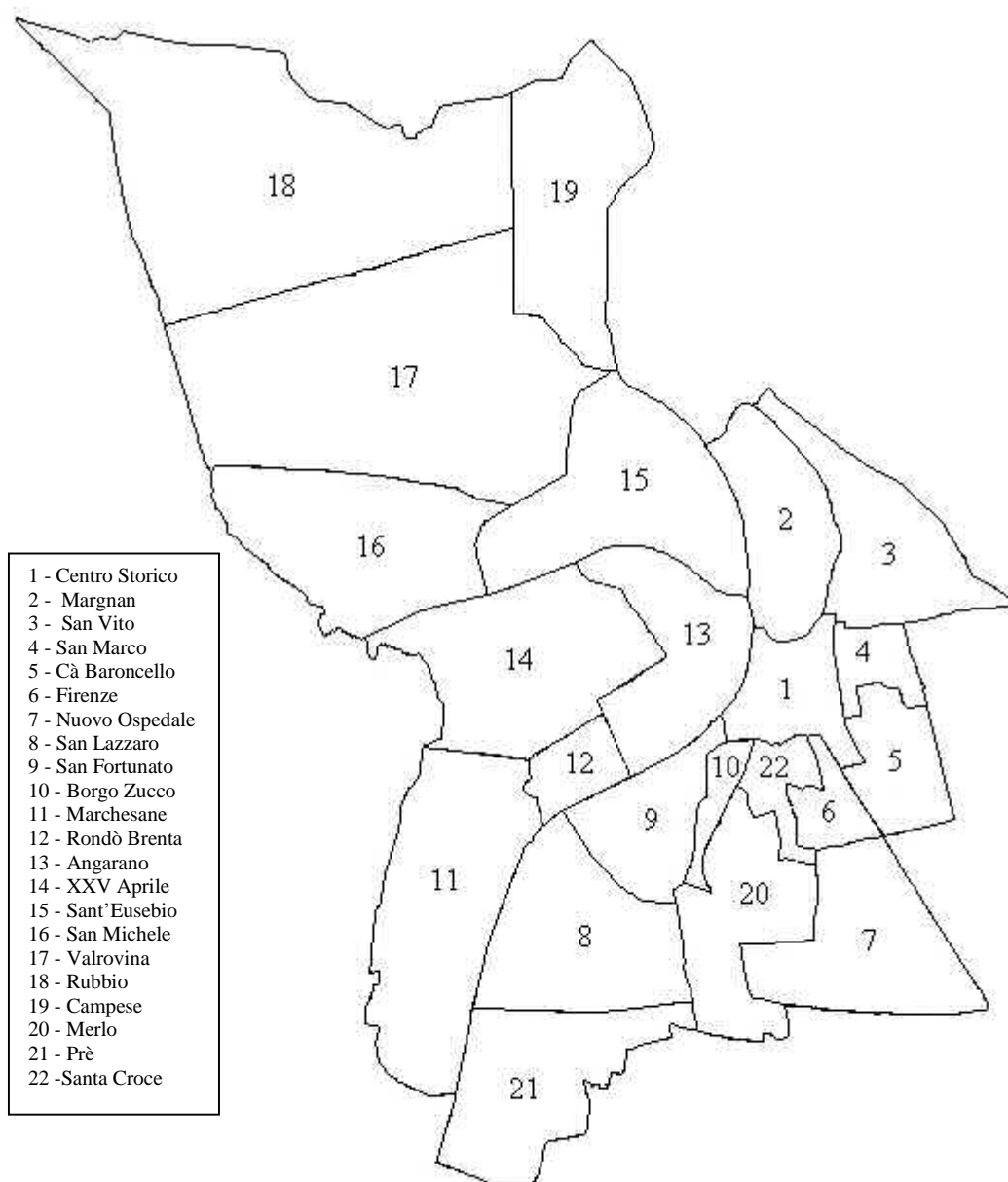
Grafico 1: Box plot per l'età degli intestatari del foglio famiglia divisi tra: richiesta (si o no) rivolta ai servizi sociali e cittadinanza (italiana o straniera)



Dal box-plot si può concludere che per chi non richiede l'età si distribuisce simmetricamente, per chi richiede invece non è simmetrica, come già analizzato spicca che gli stranieri sono più giovani.

5.3 Confronto tra i quartieri

Carta geografica 1: Quartieri nel comune di Bassano del Grappa



Nel comune ci sono 22 quartieri più un 23esimo che riguarda i nomadi (0,1% delle famiglie), ma per le analisi effettuate, si è pensato di non considerare quest'ultimo perché è un dato poco attendibile.

Per avere un'idea di quante famiglie risiedono all'interno dei singoli quartieri viene presentata la seguente tabella:

Tabella 14: Frequenze delle famiglie residenti nei quartieri del comune

Quartiere	Frequenza	Percentuale
1	2199	13,71
2	442	2,76
3	2325	14,49
4	1125	7,01
5	1000	6,23
6	762	4,75
7	320	1,99
8	353	2,20
9	580	3,62
10	459	2,86
11	591	3,68
12	689	4,30
13	1297	8,09
14	1138	7,09
15	417	2,60
16	229	1,43
17	308	1,92
18	43	0,27
19	440	2,74
20	516	3,22
21	105	0,65
22	703	4,38
Totale	16041	100

i quartieri più popolati sono quelli centrali ovvero: il Centro Storico (1), San Vito (3), San Marco (4), Cà Baroncello (5), Angarano (13) e XXV Aprile (14).

In primo luogo si vuole verificare se ci sono sostanzialmente delle differenze statisticamente significative tra queste aree geografiche e le caratteristiche più importanti riguardanti la famiglia, l'intestatario del foglio famiglia, la cittadinanza del nucleo, la richiesta di servizio e le aree dei servizi più richiesti.

Le analisi sono state effettuate su tutte le famiglie presenti nel comune e sono state rilevate delle differenze statisticamente significative: tra le tipologie familiari, tra la cittadinanza del nucleo, tra la numerosità della famiglia e il numero di minori all'interno. I risultati ottenuti verranno commentati più nel dettaglio quando si parla dei quartieri suddivisi in quattro aree.

Spostando lo sguardo sulle informazioni dell'intestatario del foglio famiglia ci sono delle associazioni con il sesso, il codice di cittadinanza dell'individuo e lo stato civile.

Associazione molto importante e che ci interessa in modo particolare è quella con la richiesta o meno di servizi sociali, dalla seguente tabella comprendiamo quali sono i quartieri che effettuano più richieste di sostegno:

Tabella 15: Tavola di contingenza tra i quartieri e la richiesta (si o no) rivolta ai servizi sociali

		Richiesta servizi sociali		Totale
		NO	SI	
1	Conteggio	2115	84	2199
	% entro quartiere	96,18	3,82	100
2	Conteggio	434	8	442
	% entro quartiere	98,19	1,81	100
3	Conteggio	2268	57	2325
	% entro quartiere	97,55	2,45	100
4	Conteggio	1089	36	1125
	% entro quartiere	96,80	3,20	100
5	Conteggio	967	33	1000
	% entro quartiere	96,70	3,30	100
6	Conteggio	737	25	762
	% entro quartiere	96,72	3,28	100
7	Conteggio	317	3	320
	% entro quartiere	99,06	0,94	100
8	Conteggio	338	15	353
	% entro quartiere	95,75	4,25	100
9	Conteggio	569	11	580
	% entro quartiere	98,10	1,90	100
10	Conteggio	455	4	459
	% entro quartiere	99,13	0,87	100
11	Conteggio	580	11	591
	% entro quartiere	98,14	1,86	100

12	Conteggio	676	13	689
	% entro quartiere	98,11	1,89	100
13	Conteggio	1254	43	1297
	% entro quartiere	96,68	3,32	100
14	Conteggio	1122	16	1138
	% entro quartiere	98,59	1,41	100
15	Conteggio	405	12	417
	% entro quartiere	97,12	2,88	100
16	Conteggio	222	7	229
	% entro quartiere	96,94	3,06	100
17	Conteggio	293	15	308
	% entro quartiere	95,13	4,87	100
18	Conteggio	43		43
	% entro quartiere	100,00		100
19	Conteggio	423	17	440
	% entro quartiere	96,14	3,86	100
20	Conteggio	502	14	516
	% entro quartiere	97,29	2,71	100
21	Conteggio	105		105
	% entro quartiere	100		100
22	Conteggio	681	22	703
	% entro quartiere	96,87	3,13	100
Totale	Conteggio	15595	446	16041
	% entro quartiere	97,22	2,78	100

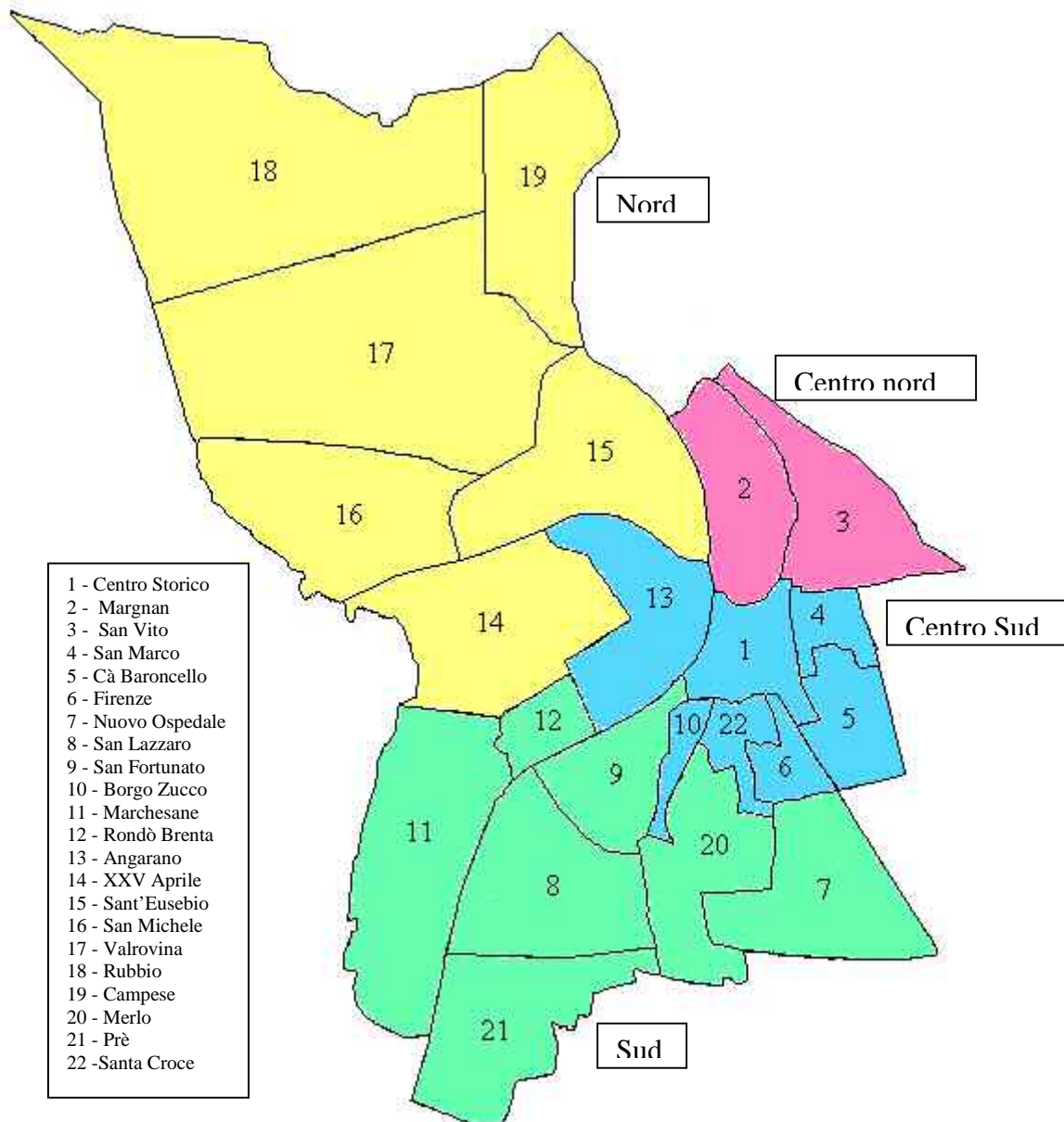
Chi-quadrato

	Valore	df	Sig. asint. (2 vie)
Chi-quadrato di Pearson	53,13	21	0,000
Rapporto di verosimiglianza	60,91	21	0,000
Associazione lineare-lineare	1,40	1	0,236
N. di casi validi	16041		

ovvero i quartieri: Centro Storico (1), San Marco (4), Cà Baroncello (5), Firenze (6), San Lazzaro (8), Angarano (13), Sant'Eusebio (15), San Michele (16), Valrovina (17), Campese (19), Santa Croce (22).

Per aver un'idea più chiara e immediata dei quartieri, si è pensato di dividerli in 4 aree territoriali (vedi cartina), creando così: area nord, area centro nord, area centro sud e area sud, come si può meglio comprendere dalla carta geografica:

**Carta geografica 2: Quartieri nel comune di Bassano del Grappa
suddivisi in 4 aree**



Sono state fatte, quindi, delle associazioni con alcune variabili studiate per rendere più semplice la spiegazione dei risultati.

Iniziamo l'analisi con le caratteristiche delle famiglie, il centro (nord e sud) si differenzia dalla periferia (nord e sud) infatti al centro troviamo famiglie monogenitoriali, senza struttura e unipersonali mentre nelle periferie ci sono le

famiglie più numerose ovvero le complesse e le coppie con figli. Le coppie senza figli le troviamo maggiormente al nord e al centro nord.

Tabella 16: Tavola di contingenza tra i quartieri divisi in 4 aree e la tipologia familiare

		Quartieri				Totale
		nord	centro (nord)	sud	centro (sud)	
Complessa	Conteggio	109	95	169	259	632
	% entro tipologia	17,25	15,03	26,74	40,98	100
Coppia con figli	Conteggio	1159	968	1489	2449	6065
	% entro tipologia	19,11	15,96	24,55	40,38	100
Coppia senza figli	Conteggio	477	528	512	1322	2839
	% entro tipologia	16,80	18,60	18,03	46,57	100
Monogenitoriale	Conteggio	212	267	279	697	1455
	% entro tipologia	14,57	18,35	19,18	47,90	100
senza struttura	Conteggio	47	73	54	191	365
	% entro tipologia	12,88	20,00	14,79	52,33	100
Unipersonale	Conteggio	571	836	651	2627	4685
	% entro tipologia	12,19	17,84	13,90	56,07	100
Totale	Conteggio	2575	2767	3154	7545	16041
	% entro tipologia	16,05	17,25	19,66	47,04	100

Chi-quadrato

	Valore	gdl	Sig. asint. (2 vie)
Chi-quadrato di Pearson	422,36	15	0,000
Rapporto di verosimiglianza	425,42	15	0,000
N. di casi validi	16041		

Di conseguenza se osserviamo il numero di componenti presenti in una famiglia viene riconfermato quanto appena detto ovvero le famiglie con 4 e più componenti vivono in periferia, mentre quelle con pochi componenti, da uno a tre si distribuiscono nel centro e raramente in periferia.

Tabella 17: Tavola di contingenza tra i quartieri divisi in 4 aree e il numero di componenti nelle famiglie

		Quartieri				Totale
		nord	centro (nord)	sud	centro (sud)	
1 componente	Conteggio	571	836	651	2627	4685
	% entro componenti	12,19	17,84	13,90	56,07	100
2 componenti	Conteggio	675	768	741	1988	4172
	% entro componenti	16,18	18,41	17,76	47,65	100
3 componenti	Conteggio	560	608	783	1462	3413
	% entro componenti	16,41	17,81	22,94	42,84	100
4 componenti	Conteggio	578	430	713	1143	2864
	% entro componenti	20,18	15,01	24,90	39,91	100
5 componenti	Conteggio	148	103	213	239	703
	% entro componenti	21,05	14,65	30,30	34,00	100
6 o più componenti	Conteggio	43	22	53	86	204
	% entro componenti	21,08	10,78	25,98	42,16	100
Totale	Conteggio	2575	2767	3154	7545	16041
	% entro componenti	16,05	17,25	19,66	47,04	100

Chi-quadrato

	Valore	gdl	Sig. asint. (2 vie)
Chi-quadrato di Pearson	451,21	15	0,000
Rapporto di verosimiglianza	452,05	15	0,000
Associazione lineare-lineare	146,05	1	0,000
N. di casi validi	16041		

Ulteriore risultato logico, i minori si trovano in periferia dove le famiglie sono più numerose. Possiamo quindi concludere che nel comune di Bassano del Grappa le famiglie giovani e con minori risiedono in periferia mentre le famiglie piccole e con adulti o anziani vivono in centro. Per concludere l'analisi sulle variabili riguardanti le famiglie risulta che le famiglie con nazionalità mista o straniera si trovano prevalentemente al sud o centro sud.

Tabella 18: Tavola di contingenza tra i quartieri divisi in 4 aree e la cittadinanza delle famiglie

		Quartieri				Totale
		nord	centro (nord)	sud	centro (sud)	
Cittadinanza italiana	Conteggio	2482	2653	3001	7083	15219
	% entro cittadinanza nucleo	16,31	17,43	19,72	46,54	100
Cittadinanza mista	Conteggio	27	29	24	100	180
	% entro cittadinanza nucleo	15,00	16,11	13,33	55,56	100
Cittadinanza straniera	Conteggio	66	85	129	362	642
	% entro cittadinanza nucleo	10,28	13,24	20,09	56,39	100
Totale	Conteggio	2575	2767	3154	7545	16041
	% entro cittadinanza nucleo	16,05	17,25	19,66	47,04	100

Chi-quadrato

	Valore	gdl	Sig. asint. (2 vie)
Chi-quadrato di Pearson	39,74	6	0,000
Rapporto di verosimiglianza	41,84	6	0,000
N. di casi validi	16041		

Posando lo sguardo sulle informazioni riguardanti gli intestatari dei fogli famiglia, al centro abbiamo le donne mentre in periferia gli uomini, gli italiani sono nelle periferie e nel centro nord. Le persone coniugate vivono in periferia in genere mentre le persone vedove, celibi, nubili e divorziati risiedono in centro. Ultima considerazione importante riguardo le 4 aree in cui sono stati suddivisi i 22 quartieri, l'area centro sud è quella che fa maggiori richieste ai servizi sociali,

Tabella 19: Tavola di contingenza tra i quartieri divisi in 4 aree e la richiesta (si o no) rivolta ai servizi sociali

		Quartieri				Totale
		nord	centro (nord)	sud	centro (sud)	
NO	Conteggio	2508	2702	3087	7298	15595
	% entro richiesta	16,08	17,33	19,79	46,80	100
SI	Conteggio	67	65	67	247	446
	% entro richiesta	15,02	14,57	15,02	55,38	100
Totale	Conteggio	2575	2767	3154	7545	16041
	% entro richiesta	16,05	17,25	19,66	47,04	100

Chi-quadrato

	Valore	gdl	Sig. asint. (2 vie)
Chi-quadrato di Pearson	14,02	3	0,003
Rapporto di verosimiglianza	14,21	3	0,003
Associazione lineare-lineare	6,11	1	0,013
N. di casi validi	16041		

Capitolo 6

Analisi tra le famiglie richiedenti i servizi sociali

Per comprendere in particolare come sono le famiglie che si rivolgono ai servizi sociali e quali analogie e differenze nascono tra di loro, si vuole affrontare un'analisi solo tra i richiedenti ovvero solo tra le 454 famiglie che hanno effettuato almeno una richiesta ai servizi sociali nel corso del 2001.

In questa analisi non vengono prese in considerazione tutte le variabili di partenza perché alcune associazioni risultano irrilevanti, verranno descritti solo i risultati più significativi.

Andiamo a studiare prima di tutto le tipologie familiari, associandole alle caratteristiche riguardanti l'intestatario del foglio famiglia. Per le informazioni possedute sull'intestatario, sono risultati solo due legami statisticamente significativi con la tipologia familiare, ovvero, il sesso e la cittadinanza, infatti, nelle tipologie familiari complessa, coppia con figli e coppia senza figli, gli intestatari sono uomini mentre nelle restanti tipologie gli intestatari sono donne; per quanto riguarda la cittadinanza (sempre dell'intestatario) invece, nelle famiglie più numerose come le complesse e le coppie con figli, gli intestatari sono stranieri; gli italiani prevalgono nelle tipologie unipersonali, coppie senza figli, monogenitoriali, e famiglie senza struttura.

Analizzando le variabili che riguardano le richieste effettuate dalle famiglie, non risulta un'associazione significativa tra il numero di servizi richiesti per famiglia

che varia da 1 a 4, ciò significa che tra tutti i richiedenti, la tipologia a cui appartengono non influisce sul numero di richieste totali effettuate durante l'anno. Si nota però un'associazione tra il numero di richieste totali che possono riguardare più volte uno stesso servizio o addirittura più servizi sociali, queste richieste come già visto in precedenza possono arrivare fino a 6. L'associazione risulta dal fatto che in genere le famiglie complesse e quelle unipersonali richiedono prevalentemente un solo servizio, mentre le coppie senza figli, le coppie con figli, le monogenitoriali e le senza struttura richiedono 2 o più servizi. Infine parlando sempre di richieste si vede un legame tra il numero di componenti che all'interno di una famiglia fanno una richiesta e la tipologia di appartenenza, in un certo senso questo risultato è prevedibile infatti c'è associazione perché troviamo un solo richiedente nelle famiglie monogenitoriali, senza struttura e unipersonali mentre 2 o 3 richiedenti nelle famiglie più numerose (le complesse e le coppie con e senza figli).

Osserviamo ora se risulta qualche legame statisticamente significativo tra le famiglie e le tipologie di servizi richiesti. Per rendere confrontabili le variabili riguardanti i servizi sociali, con le altre variabili riguardanti le famiglie, si è pensato di osservare i servizi in questione per aree; una prima area divisa in servizi per minori e servizi per adulti, una seconda area divisa in servizi assistenziali, economici e ricreativi.

Dalla prima area risulta interessante notare che le famiglie monogenitoriali, coppie con figli e complesse richiedono servizi per minori mentre le coppie senza figli, le coppie senza struttura e le unipersonali hanno bisogno di servizi riguardanti gli adulti. Per la seconda area invece, non risulta alcun legame con i servizi assistenziali, quindi tutte le famiglie ne fanno richiesta in ugual modo. Il servizio ricreativo viene richiesto dalle coppie senza figli e le famiglie unipersonali dove ci sono gli anziani, mentre i servizi economici vengono maggiormente richiesti da famiglie complesse, coppie con figli e monogenitoriali.

Un'ultima associazione interessante per concludere la panoramica tra le varie variabili e le tipologie familiari che hanno fatto richiesta è quella con l'esito delle richieste, interessante notare che c'è un'associazione infatti ricevono esiti positivi le complesse, coppie senza figli monogenitoriali unipersonali.

Concludendo questa parte riguardante le tipologie si può dire che appartenere ad una tipologia piuttosto che ad un'altra influisce su alcune caratteristiche principali riguardanti gli intestatari dei fogli famiglia, le richieste presentate, il tipo di servizio richiesto e l'esito ottenuto.

Approfondiamo l'analisi vedendo se c'è qualche altro legame significativo tra il fatto di ricevere esito positivo o negativo alla domanda ai servizi e altre variabili. Iniziamo a parlare sempre di alcune caratteristiche dell'intestatario del foglio famiglia, le associazioni significative risultano con il sesso, la cittadinanza e lo stato civile, infatti ricevono esito positivo le donne, gli intestatari con cittadinanza italiana, e sempre gli intestatari celibi, nubili o vedovi.

Dando uno sguardo alle richieste ovvero una o più persone che in una famiglia richiedono uno o più servizi o il numero totale di servizi richiesti, non risulta alcuna associazione.

Per le due aree proposte prima vediamo che nella prima ovvero quella riguardante i servizi per i minori o per gli adulti non c'è nessun legame con il fatto di ricevere esito positivo o negativo alla richiesta, mentre per la seconda area ci sono delle associazioni significative, i servizi assistenziali e ricreativi ricevono esiti positivi mentre i servizi a carattere economico ricevono esiti negativi. Infine pensando al numero di componenti all'interno delle singole famiglie risulta che ricevono più esiti positivi le famiglie con al massimo due componenti, come visto negli altri capitoli, in genere si tratta di anziani, una categoria di persone che ha più bisogno d'aiuto nella nostra società.

Vediamo se ci sono dei legami anche con la cittadinanza del nucleo che come è ormai noto può essere italiano, misto o straniero. Si rilevano poche associazioni, parlando degli intestatari del foglio famiglia quando sono italiani in genere sono donne mentre quando sono stranieri o misti sono uomini. Altre associazioni

risultano solo nelle due aree in cui sono stati suddivisi i servizi ovvero nella prima area , i servizi per i minori vengono richiesti dalle famiglie straniere o miste mentre i servizi per gli adulti vengono richiesti dagli italiani. Nella seconda area, con i servizi assistenziali non c'è associazione mentre gli italiani richiedono servizi ricreativi e le famiglie miste e straniere hanno più bisogno di servizi economici.

Terminiamo con un'analisi per aree geografiche ovvero per quartieri, nel comune come già annunciato ci sono 22 quartieri, in questa analisi però li consideriamo in 4 aree ovvero nord, centro nord, centro sud e sud.

Risulta solo un'associazione significativa ovvero con le variabili riguardanti le tipologie di servizi richiesti, la parte riguardante i servizi assistenziali, economici e ricreativi. Il servizio ricreativo viene maggiormente richiesto dalle famiglie residenti nelle aree nord e sud, i servizi assistenziali vengono più richiesti dal centro, sia nord che sud mentre i servizi economici sono richiesti anche questi dal centro (nord e sud) e dalla zona sud del comune.

Conclusioni

L'obiettivo principale dello stage svolto, come indicato nell'introduzione, è stato la creazione di un data base che unisse i dati delle famiglie, residenti nel Comune di Bassano del Grappa, con i dati riguardanti i Servizi Sociali per studiare eventuali relazioni statisticamente significative.

Le analisi descrittive svolte permettono di affermare che le famiglie non sono tutte uguali, si comportano in modo differente, ce ne sono di più bisognose d'aiuto. Sono emersi alcuni caratteri salienti riguardanti proprio queste famiglie bisognose, che permettono di creare un quadro generale che le identifica.

Questi caratteri differenti emergono sotto diversi aspetti tra cui la tipologia familiare, la composizione interna della famiglia, alcune caratteristiche anagrafiche degli intestatari del foglio famiglia, la zona in cui risiedono.

Da tutto il lavoro svolto si può quindi concludere che, le famiglie che si rivolgono più facilmente ai servizi sociali sono famiglie ristrette composte in prevalenza da poche persone in genere anziani soli oppure l'opposto ovvero famiglie numerose con minori. La nazionalità, a cui appartengono le famiglie che fanno più domande d'aiuto, in prevalenza è straniera o mista.

Parlando solo delle caratteristiche anagrafiche dell'intestatario è risultato che in genere a rivolgersi ai servizi sociali sono le donne, la nazionalità prevalente è straniera ed in genere sono persone nubili, divorziate o vedove.

Vi è un'altra diversità tra i richiedenti o meno, si tratta della zona di residenza, nelle periferie nord e sud vengono maggiormente richiesti servizi ricreativi, al centro (sia nord che sud) vengono richiesti servizi assistenziali ed i servizi a carattere economico vengono richiesti in prevalenza dal centro (nord e sud) e dalla periferia sud.

Concludendo, i dati elaborati in questa tesi possono essere utili come punto di partenza per supportare programmi di prevenzione mirati ad aumentare il benessere della popolazione più bisognosa.

Bibliografia

La famiglia bassanese alle soglie del 2000 (analisi statistica del matrimonio e delle strutture familiari) – Città di Bassano del Grappa

Piano di zona dei servizi alla persona 2003 – 2005 – Conferenza dei sindaci di Bassano del Grappa, Azienda Sanitaria ULSS n°3

Riva L., Trentini M. – Le reti parentali primarie a Brescia. Nonni, figli e nipoti tra sostegno reciproco e domanda di servizi – Comune di Brescia - 2002

Siti internet consultati:

<http://www.istat.it>

<http://www.comune.bassano.vi.it>

<http://www.osservatorionazionalefamiglie.it>

<http://www.eurispes.it>

Ringraziamenti

Ringrazio particolarmente la Dott.ssa Annachiara Zuccollo e il Dott. Gabriele Tasca per avermi permesso di svolgere lo stage presso il Comune di Bassano del Grappa, ed avermi seguito con pazienza nell'evolversi del progetto proposto.

Ringrazio la Dott.ssa Giovanna Boccuzzo per avermi seguito nella stesura di questa tesi.

Ringrazio con tutto il cuore le mie Amiche speciali Claudia e Martina per essermi state sempre vicine in questi ultimi anni di università. Per aver trascorso con me giornate felici e per avermi fatto ritrovare il sorriso in periodi stressanti.

Ringrazio tutti gli amici che mi sono stati sempre vicino e che hanno creduto in me.